



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITOASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSASTEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSAFULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT.RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT.REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
DOTT.SSAPIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RAMARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENO TIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE:80

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL10/04/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401116952

Esito: 17/04/2018

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE FUMAROLA DANIELA.....	6
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	6
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO.....	14
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO.....	15
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. ZACCARIA.....	17
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	21
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M.M. SBORGIA.....	26
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	28
RIESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. PIEFANI.....	31
DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE SPARTERA MARIA.....	34
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO.....	35
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	37
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	53
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	54
DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE MANGARELLA FABIOLA.....	54
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	55
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	57
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI.....	61
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	65
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE.....	67
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	67
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	69
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SEMERARO STEFANO.....	70
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR P.M. R. EPIFANI.....	70
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO.....	72
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	74
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LANUCARA.....	75
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	75
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI.....	77

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITOASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 10/04/2018

DOTT.SSASTEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSAFULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT.REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
DOTT.SSAPIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RAMARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Preliminarmente diamo atto che è pervenuta dal perito Forastiere la pen drive contenente quella documentazione, quei dati che erano stati richiesti, quindi è depositata in Cancelleria, i difensori che volessero estrarne copia si attiveranno presso la Cancelleria. Devo inoltre dare atto preliminarmente atto del fatto che da parte di tre difensori - e più precisamente gli Avvocati Centonze, Sassi e Baccaredda Boy - è pervenuta una nota che fa riferimento, che ha ad oggetto la calendarizzazione delle udienze per i prossimi mesi, in cui si rappresentano delle difficoltà, a titolo generico però, quindi non degli impedimenti specifici legati ad eventuali altri impegni professionali, legati soprattutto al fatto che si tratta di difensori non residenti a Taranto e, quindi, che avrebbero difficoltà e chiedono, in definitiva, di rivedere la calendarizzazione stabilita, riducendo il numero delle udienze a non più di due alla settimana e di voler celebrare le due udienze in giorni consecutivi. La Corte sul punto si

riserva di provvedere e, comunque, si manifesta la disponibilità, eventualmente, ad accorpare le due o tre udienze che siano, alcune settimane due ed alcune tre, di accorpare le udienze una di seguito all'altra, di fare lunedì, martedì e mercoledì. Però non so, sinceramente, sino a che punto questa eventuale modifica possa venire incontro alle esigenze delle Difese, perché i giorni liberi sarebbero lunedì, martedì e mercoledì, se si vuole accorpare le udienze in modo che i difensori che vengono da fuori... Però, magari, a fine udienza volete interloquire su questo punto?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, il problema è il numero delle udienze. Il vero problema è il numero delle udienze, è veramente ingestibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sino ad adesso non le abbiamo fatte neanche una volta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perciò dico. Però erano previste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi diciamo che dopo due anni di processo, non le abbiamo fatte neanche una volta tre udienze, forse ci riusciremo, forse non ci riusciremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però Loro avranno anche considerato che in quaranta Avvocati, quanti siamo, non abbiamo mai posto problemi di impedimenti professionali, forse un paio di volte. Non che non ne avessimo, noi siamo sempre in ogni momento in grado di dimostrare in che modo veniamo incontro alle esigenze che comprendiamo della Corte, nel senso che noi regolarmente organizziamo le nostre udienze in modo da non creare intralcio. Quindi da parte nostra c'è la disponibilità più assoluta, però noi ribadiamo la indispensabilità che la Corte consideri veramente quanto sia insostenibile la prospettiva di tre udienze a settimana.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, ci riserviamo su questo argomento.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A questo proposito, volevo rappresentarle questa situazione. Per l'udienza del 20 aprile la Procura ha indicato dei testi che sono certamente di forte pertinenza sulla posizione del mio assistito Girolamo Archinà. In quello stesso giorno io sono incaricato come docente al corso della Scuola Superiore della Magistratura a Scandicci, in un corso sulla corruzione, pubblica amministrazione, eccetera e sono previsto tra i relatori. Ho qui tutto il programma e la mail di incarico. La preghiera è, io non voglio creare ancora una volta problemi, se fosse possibile modificare, anticipare quel calendario, perché sono testi ai quali non posso mancare. Ecco, questo è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vedremo se riusciamo. Però dobbiamo tener presente che alla scorsa udienza dei suoi colleghi rappresentarono altre problematiche, quindi già c'è stato, non vorrei che l'eventuale ulteriore modifica possa incidere su queste esigenze che erano state soddisfatte in precedenza, quindi dobbiamo comunque...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io subordinatamente devo fare una richiesta di rinvio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io ora non al ricordo quali altre problematica ci fossero, mi

ricordo che c'era un altro Avvocato che aveva rappresentato. Mi ricordo Avvocato Rossetti, che voi avevate poi...

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, io in verità avrei un problema anche io per il 20.

AVVOCATO L. PALOMBA - Alla scorsa udienza era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, sì, alla scorsa udienza. Per oggi era. Va bene, vedremo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io intanto produco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene, d'accordo.

P.M. R. EPIFANI – Presidente, noi facciamo però anche presente che sono già partite le citazioni per i testi, che vengono fatte ad horas, anche per consentire ai testi di calendarizzare il loro impegno, quindi chiediamo che si tenga conto anche di questo fatto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sennò devo chiedere di poter fare il controesame in un'udienza successiva. Però si tratterebbe poi di citarli due volte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vedremo nel corso della giornata se si riesce a trovare una soluzione a questa problematica. Allora, se non ci sono altre questioni, possiamo chiamare il primo teste. Da chi volete iniziare, Pubblici Ministeri?

P.M. R. EPIFANI – Presidente, cominciamo da Spartera.

AVVOCATO D. CONVERTINO – Presidente, chiedo scusa, Avvocato Convertino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Devo rappresentarle questa richiesta da parte dell'Avvocato Annicchiarico, che mi ha detto che sta arrivando, però purtroppo si trova bloccato in un ingorgo stradale. Lui fra un quarto d'ora sarà qui in aula, vi chiede questa cortesia, la chiede anche ai Pubblici Ministeri, se fosse possibile non iniziare proprio dal teste Spartera, ma da qualsiasi altro testimone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, c'è un teste un po' più rapido che possiamo sentire prima della dottoressa?

P.M. R. EPIFANI – Presidente, è il più rapido, oltretutto alla scorsa udienza è stato fino a tardo pomeriggio e poi licenziato perché il tempo era trascorso. Ci sono anche delle esigenze che vanno rappresentate, non meno di quelle del difensore.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, ma trattandosi di un imprevisto, chiediamo un quarto d'ora, venti minuti, non di sospensione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, siccome l'abbiamo fatto per altri Avvocati, soprattutto per l'Avvocato Melucci, l'abbiamo aspettato più di una volta. Anche se l'orario oggi è abbastanza tardo, cerchiamo di anticipare, però purtroppo per vari motivi non ci riusciamo. Allora, se volete chiamare per favore un altro teste.

P.M. R. EPIFANI – Il teste Fumarola, grazie.

AVVOCATO E.L. FUMAROLA – Presidente, cortesemente, se può dare atto della mia

presenza, Avvocato Enzo Luca Fumarola per il Comune di Crispiano.
PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, bene.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE FUMAROLA DANIELA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Fumarola Daniela, nata a Taranto il 28 maggio 1966; ivi residente, in via Genova numero 31.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Buongiorno.

TESTE D. FUMAROLA – Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI - Ci può riferire la sua attività?

TESTE D. FUMAROLA – Attualmente sono Segretario Generale della CISL di Puglia.

P.M. R. EPIFANI – Da quanto tempo ricopre questa carica?

TESTE D. FUMAROLA – Quest'ultima dal 2016. Dal 20 giugno 2016.

P.M. R. EPIFANI – In precedenza aveva svolto incarichi analoghi?

TESTE D. FUMAROLA – In precedenza sono stata Segretario Generale della CISL di Taranto dal 2009 al 2013 e dal 2013 al 2015 Segretario Generale di Taranto/Brindisi, sempre della CISL.

P.M. R. EPIFANI – Lei conosce il signor Girolamo Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, ho avuto modo di conoscerlo in Prefettura, durante un ricevimento del signor Prefetto in occasione del 2 di giugno.

P.M. R. EPIFANI – Di che anno?

TESTE D. FUMAROLA – Del 2009.

P.M. R. EPIFANI – Unica occasione in cui ha avuto modo di relazionarsi?

TESTE D. FUMAROLA – No, poi abbiamo avuto modo di vederci in concomitanza della presentazione dei loro rapporti sull'ambiente.

P.M. R. EPIFANI – “Loro” di chi?

TESTE D. FUMAROLA – Dell'azienda Ilva.

P.M. R. EPIFANI – Signora, lei ha interloquito telefonicamente con il signor Archinà in qualche

occasione?

TESTE D. FUMAROLA – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda qualche occasione particolare? Perché lei, poi, venne sentita dalla Guardia di Finanza con riferimento. Conosce, ha conosciuto in qualche modo il testo di conversazioni che lei aveva intrattenuto con Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, le ho conosciute dalla stampa.

P.M. R. EPIFANI – Può riferire sommariamente il contenuto di queste conversazioni, per come le sono state riferite, se ne ricorda qualcuna?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, quella in particolare era succedanea ad una iniziativa abbiamo organizzato, noi come CISL di Taranto avevamo organizzato nel 2010, a giugno, era un'iniziativa sull'ambiente, sulle tematiche ambientali e del lavoro ed in quella circostanza ci sono state un po' di contestazioni. È stata una situazione un pochino vivace, perché i lavori sono stati interrotti da esponenti di associazioni ambientaliste e sono state appunto contestate alcune dichiarazioni, gli interventi fatti in maniera particolare dal responsabile delle relazioni industriali Dottor De Biasi. Per cui io il giorno dopo sentii il signor Archinà intanto per chiedergli scusa di quello che era successo, perché io ero la padrona di casa e poi capire se le nostre proposte in tema di ambientalizzazione e di responsabilità sociale e di impresa fossero in qualche modo state recepite e quindi gli chiesi come avessero giudicato questa cosa.

P.M. R. EPIFANI – Quando succedeva questo? Cioè, la riunione quando era?

TESTE D. FUMAROLA – La riunione era il 29 giugno del 2010.

P.M. R. EPIFANI – E lei quando?

TESTE D. FUMAROLA – Io l'ho chiamato il giorno dopo.

P.M. R. EPIFANI – Quindi il 30 giugno del 2010?

TESTE D. FUMAROLA – Il 30 giugno, sì.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda se nel corso di questa conversazione si parlò del Professore Assennato?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, peraltro c'era stato – appunto, quando dicevo prima delle contestazioni – anche un'altra situazione. Ovvero, noi abbiamo sempre invitato il Professore Assennato alle nostre iniziative, perché ne abbiamo sempre riconosciuto la competenza scientifica. In quella circostanza era tra i nostri relatori e successe che il Professor Assennato, piuttosto che attardarsi rispetto alla tematica ambientale che noi avremmo dovuto affrontare in quella circostanza, trattò di una questione di natura sindacale, perché il Professor Assennato era la controparte sindacale della nostra Federazione del Pubblico Impiego. In quella fase c'era una situazione abbastanza complessa di relazioni sindacali, tant'è che poi sfociarono - intorno credo a gennaio o

febbraio dell'anno successivo - anche in una procedura di ex Articolo 28 per comportamento antisindacale nei confronti di ARPA.

P.M. R. EPIFANI – E Archinà in tutto questo aspetto che c'entrava?

TESTE D. FUMAROLA – No, non c'entrava, tirò fuori lui questo argomento. Io ero particolarmente arrabbiata, ho avuto modo di dire al Professor Assennato già il giorno della nostra iniziativa che in qualche modo aveva sbagliato a trattare un argomento di natura sindacale, perché la platea non comprese di che cosa stesse parlando. Successivamente, poi, ho avuto modo di scusarmi perché – appunto – questo stato d'animo che poi ho manifestato durante la telefonata con il signor Archinà non è nel mio stile e, quindi, ho usato delle espressioni non coerenti con il mio stile e soprattutto con il rispetto che si deve alle altre persone.

P.M. R. EPIFANI – Signora, ricorda questa conversazione a che ora avvenne grossomodo, mattina, pomeriggio?

TESTE D. FUMAROLA – No, questo non glielo saprei dire, perché è passato così tanto tempo.

P.M. R. EPIFANI – È in condizioni di dire qual era il suo numero telefonico, di cellulare all'epoca?

TESTE D. FUMAROLA – Sempre lo stesso. Glielo devo ripetere in?

P.M. R. EPIFANI – Sì.

TESTE D. FUMAROLA – Il 3382806963.

P.M. R. EPIFANI – Agli atti risulterebbe questa conversazione eseguita alle 19.07. Conferma questo dato?

TESTE D. FUMAROLA – La telefonata c'è stata, non saprei dirle, ne facciamo tante.

P.M. R. EPIFANI – Quindi questo lo...?

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente sì.

P.M. R. EPIFANI – Signora, da questa conversazione, che poi è agli atti perché la Corte d'Assise ha sia la bobina, il nastro e sia la trascrizione, risulta – poi lei mi dice se si riconosce in queste parole – che lei avrebbe detto, sempre conferendo con Archinà: “Ancora, mamma mia, questo, una persecuzione sta diventando! Speriamo che se ne va subito, ti posso dire che la mia Federazione del Pubblico Impiego gli ha dichiarato guerra e allora mi ha detto...”. Archinà le avrebbe risposto: “Eh, lo so, lo so”.

TESTE D. FUMAROLA – Il fatto a cui facevo...

P.M. R. EPIFANI – Poi lei continua: “Eh, mi ha detto oggi no, questa è propria una cosa... Mi ha detto oggi il segretario che lo perseguiteranno fino a quando (puntini, sono tutti termini incomprensibili) ovunque lui andrà a finire. Perché obiettivamente pure quella, quella scivolata che ha preso ieri sulla nostra federazione è stata fuori luogo”. Lei innanzitutto ricorda di essersi espressi in questi termini?

TESTE D. FUMAROLA – Beh, se c'è l'audio evidentemente sì, non posso ricordare quello che ho detto allora, però se c'è l'audio perché negare, è quello. Ripeto, facevo riferimento a questa circostanza di natura sindacale, per i rapporti a cui facevo riferimento prima di relazioni sindacali completamente devastanti.

P.M. R. EPIFANI – Però non riesco a comprendere l'interesse di Archinà verso queste questioni sindacali.

TESTE D. FUMAROLA – Questo non saprei dirglielo, dovrebbe chiederglielo a lui.

P.M. R. EPIFANI – Però dal tenore della conversazione, Archinà pare interessato, perché la segue in questo discorso, perché poi quando dice: “Lo perseguiteranno fino a quando lui andrà”. Lui risponde: “Infatti, infatti”. Lui la segue in questo discorso, lei non...?

TESTE D. FUMAROLA – Non era l'argomento all'ordine del giorno. Nel senso che questa cosa aveva creato, come le dicevo, dei problemi tra le persone che parteciparono a quell'iniziativa perché non capivano di che cosa stesse parlando.

P.M. R. EPIFANI – Altra cosa signora, sempre leggendo da questa conversazione, ad un certo punto Archinà le avrebbe detto - risulta dalla trascrizione, dalle bobine - che sempre in quell'incontro il giorno prima si è avvicinato a Fabio Riva. Si riferisce ad Assennato: “Si è avvicinato a Fabio Riva per parlare di me, per parlare male di me”. E lei dice: “Ah”. Archinà risponde: “Eh”. E lei risponde: “Io invece pensavo che si stesse un attimino riavvicinando per fare”. Che significa?

TESTE D. FUMAROLA – Intanto, come probabilmente potrà immaginare, quando c'è un'iniziativa pubblica non abbiamo la possibilità di stare vicino a tutte le persone che sono presenti. Probabilmente questa affermazione deriva dal fatto che la situazione era particolarmente critica e quindi l'auspicio era che magari potessero - soprattutto l'azienda - valorizzare il lavoro scientifico del Professore Assennato che, ripeto, noi abbiamo sempre valorizzato, tant'è che lo abbiamo invitato anche ad iniziative che si sono succedute.

P.M. R. EPIFANI – E questo che lei pensava che Assennato si stava riavvicinando, che significa? In che senso si era allontanando e in che senso si stava riavvicinando?

TESTE D. FUMAROLA – Ora non so.

P.M. R. EPIFANI – Perché è un'espressione sua, quindi sarà in condizione di specificare il suo pensiero?

TESTE D. FUMAROLA – Ripeto, sapevamo dalla stampa soprattutto che c'erano situazioni abbastanza conflittuali e siccome noi abbiamo sempre auspicato che l'azienda potesse finalmente aprirsi alla città e fare le opere di ambientalizzazione che noi abbiamo sempre in qualche modo richiesto con i nostri documenti, si auspicava una fase diversa, una fase nuova.

P.M. R. EPIFANI – Andando avanti Archinà, riferendo a questo momento in cui Assennato si avvicina a Fabio per parlare male di Archinà, secondo le parole di Archinà, Archinà le dice: <<Eh, a questo punto gli ha detto (intendendo Fabio Riva ad Assennato): “Professore, allora, mi dica”. “Archinà: “Cos’ha combinato?”. Aggiunge Archinà: “Cioè, lo ha sputtanato”>>. E lei dice: “Ah, ha fatto benissimo”.

TESTE D. FUMAROLA – Ripeto, la cosa che io ci tengo a sottolineare è che c’era da parte mia un sentimento di particolare nervosismo per quello che si era determinato il giorno prima e quindi le mie affermazioni, anche rispetto a questa cosa, derivavano più da uno stato d’animo che da una conoscenza di fatti, anche perché poi, come credo sia particolarmente noto, il signor Archinà era una persona particolarmente esuberante, quando attaccava a parlare raccontava tutto quello che gli passava per la mente, per cui non necessariamente ci debba essere una conoscenza delle cose. Uno ascolta e ascolta.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda se Archinà utilizzò un termine abbastanza – diciamo così – intenso per manifestare la sua avversione nei confronti di Assennato?

TESTE D. FUMAROLA – No, onestamente no.

P.M. R. EPIFANI – Perché, ad un certo punto, Archinà, parlando con lei, prima le dice se può fornirgli un suggerimento, per voi della funzione pubblica e poi le parla di Mamma e Fratoianni. Ricorda questo dato?

TESTE D. FUMAROLA – L’ho letto dall’intercettazione dei giornali.

P.M. R. EPIFANI – Lei, tanto per incominciare, conosce Manna e Fratoianni?

TESTE D. FUMAROLA – No.

P.M. R. EPIFANI – Li conosce, sa chi sono?

TESTE D. FUMAROLA – No. Manna proprio assolutamente no, Fratoianni l’ho visto in televisione.

P.M. R. EPIFANI – Allora, si parla Manna, si parla di Fratoianni e si parla di un altro della Task Force, che però non è individuato. E dice Archinà: “Allora, sono tutte e tre persone che hanno avuto il compito di frantumare Assennato”. Ecco, questo è il termine intenso che le dicevo prima. Lei risponde: “Ah, ecco, ho capito, va bene. Allora avviso i miei”. Sembrerebbe - ma questa è una mia valutazione, poi...- come se ci fosse un’unità di intenti suoi o quantomeno dell’organizzazione sindacale e di Archinà di frantumare e quindi esprimendo una volontà avversativa nei confronti di Assennato. “Ah, ecco, ho capito, allora avviso i miei”. Lei risponde così dopo che Archinà le parla di frantumare Assennato. Iniziativa che sarebbe portata avanti da Manna, Fratoianni e da questo altro ignoto personaggio della Task Force. Vuol chiarire? Perché lei lo segue in questo discorso, non è che cade dalle nuvole, dimostra di avviare una interlocuzione. Se ce la chiarisce.

TESTE D. FUMAROLA – Noi, come le dicevo prima, avevamo in atto, ovviamente io parlo al plurale, ma in questo caso è la Federazione del Pubblico Impiego, ci tengo a precisare che ci sono per nostro statuto dei ruoli e dei compiti che la confederazione ha e che sono diversi da quelli che hanno le federazioni. In questo caso la Federazione del Pubblico Impiego che è autonoma e decide un percorso sindacale da attivare. Questa è la premessa. Rispetto a questo, se si parla di Task Force, significa che si stava ragionando di un problema di natura sindacale.

P.M. R. EPIFANI – Sì, ho capito, ma perché bisogna frantumare Assennato o anche, senza volerlo frantumare, perché si esprime una volontà così contraria nei suoi confronti? Questo io ancora non riesco a comprenderlo.

TESTE D. FUMAROLA – Come le dicevo prima, non la volontà contraria, il dissenso rispetto a quello che era successo il giorno prima, che – appunto - atteneva ad un aspetto di natura puramente sindacale, c'era tutto. Noi non abbiamo mai, mai, assolutamente espresso la volontà di frantumare alcuno, poi ci sono delle terminologie che noi usiamo perché, ovviamente, facciamo i sindacalisti.

P.M. R. EPIFANI – Però lei in questa conversazione l'ha detto invece, eh!

TESTE D. FUMAROLA – Sì, ho capito, però è una terminologia...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, però leggiamo il testo. Sta chiedendo il Pubblico Ministero alla teste una valutazione su una frase di Archinà. Forse lo dobbiamo chiedere ad Archinà, non alla teste. Comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, no, è sulla risposta.

P.M. R. EPIFANI – Non mi sembra fosse questa la mia domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sulla risposta.

P.M. R. EPIFANI – Era sulla risposta.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Il termine “frantumare” lo usa Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché la teste ha risposto “Sì, adesso lo comunico ai miei”.

P.M. R. EPIFANI – Rileggo. Le pagine per la Corte sono da 606 a 616 della perizia trascrittiva Caforio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prego, può andare avanti.

P.M. R. EPIFANI – Si tratta delle pagine da 606 a 616 della perizia trascrittiva. Io, ovviamente, ne ho l'estratto, per quello che può servire lo metto a disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, può ripetere quello che ha detto da ultimo?

P.M. R. EPIFANI – Le pagine voleva sapere, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, da ultimo, l'intervento ultimo.

P.M. R. EPIFANI – Stavamo parlando, prima dell'intervento dell'Avvocato Caiazza, il termine “frantumare” lo usa Archinà. Rileggo, Archinà: “Allora, sono tutte e tre persone che

hanno avuto il compito di frantumare Assennato”. Risponde Daniela: “Ah, ecco, ho capito. Va bene. Allora avviso i miei, insomma”.

TESTE D. FUMAROLA – Posso parlare? Ma non per frantumare Assennato, io avviso i miei perché si parlava di una questione legata alla Task Force. Non è nella nostra indole frantumare nessuno, io non ho mai espresso, non ho mai usato un’espressione di questo tipo e né mai penso di doverla usare perché non è nel mio stile e della mia organizzazione. Tant’è che noi in quella fase stavamo affrontando diverse questioni che riguardavano la Task Force e mi ricordo anche che ad alcuni incontri noi non siamo più andati. Non siamo più andati perché se n’è occupata direttamente la federazione per le ragioni che dicevo prima, per l’autonomia categoriale, perché loro hanno poi la competenza contrattuale specifica dei lavoratori che associano.

P.M. R. EPIFANI – Sì, ma tornando un attimo indietro, ma il 29 giugno io non ho capito bene Assennato che cosa aveva fatto. In questa riunione innanzitutto quante persone c’erano e dove si tenne?

TESTE D. FUMAROLA – Allora, si tenne alla Cittadella delle imprese, c’erano credo un 150 persone, perché era un convegno, non era una riunione tra intimi e il Professore Assennato era tra i nostri relatori. In quella circostanza noi affrontavamo ancora una volta le questioni della sostenibilità ambientale ed avevamo chiesto al Professore Assennato di portarci la sua visione scientifica delle questioni. Durante il suo intervento lui, ad un certo punto, si mise a parlare di questa benedetta vertenza con la funzione pubblica, sua controparte.

P.M. R. EPIFANI – E che disse?

TESTE D. FUMAROLA – Raccontò della difficoltà di relazioni sindacali che c’erano in quel momento. Tenga conto che questa situazione con la nostra federazione regionale, se lei vuole io ho anche il testo dell’Articolo 28 che poi fu presentato, erano particolarmente conflittuali. Allora io, quando finì il convegno, mi avvicinai al Professore Assennato e gli dissi che era stato fuori luogo parlare di questa cosa, perché la platea intervenuta non colse il senso delle sue parole. Perché non penso che tutti siano obbligati a sapere quali siano le specificità sindacali o le fasi sindacali in quel momento, perché il Professore Assennato era anche controparte sindacale della nostra Federazione del Pubblico Impiego. È questa la ragione per la quale poi il mio stato d’animo era particolarmente agitato, perché si fa tanto per organizzare un’iniziativa, si impegnano molte energie, noi avevamo fatto riunioni propedeutiche, avevamo fatto un lunghissimo lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi qual era l’oggetto di questo incontro?

TESTE D. FUMAROLA – Era una iniziativa che noi facevamo sulla possibilità, secondo noi, che Taranto potesse diventare – così come altre esperienze nel mondo - una città dove

potevano coesistere le imprese industriali con il tessuto sociale ed economico del territorio. Noi avevamo fatto già iniziative nel 2002, quindi abbiamo continuato a dimostrare, con gli elementi che abbiamo ed avvalendoci del mondo scientifico, infatti il Professore Assennato noi l'abbiamo nuovamente invitato ad una successiva nostra iniziativa, ma non sono quella, anche la nostra Confederazione Nazionale ha utilizzato i testi scritti dal professore, perché – ribadisco - noi con i fatti abbiamo dimostrato da sempre di avere una grande stima delle sue competenze scientifiche. Quindi è un lunghissimo percorso che noi abbiamo avviato e con il quale cerchiamo di dimostrare che così come è stato fatto in altrimenti posti del mondo, ma anche europei, anche a Taranto probabilmente si può fare una cosa del genere, si può esercitare responsabilità sociale. Cosa che, purtroppo, fino ad oggi non è avvenuta.

P.M. R. EPIFANI – Signora, chiedo scusa se mi soffermo ancora su questa frase. Allora, la ripeto, Archinà dice: “Allora, sono tutte e tre persone che hanno avuto il compito di frantumare Assennato”. È chiaro che il senso di questa frase, come presumo vorrebbe oppormi e ha già fatto l'Avvocato Caiazza, è di chiedere il significato ad Archinà, sulle persone che hanno avuto il compito di frantumare Assennato. Lei però dice: “Ah, ecco, ho capito”.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Siamo d'accordo che stiamo parlando in termini figurati, Pubblico Ministero. Perché non vorrei che lei, ripetendo cento volte “frantumato”, facesse riferimento...

P.M. R. EPIFANI – Le parole io le posso ripetere una o mille, ma le parole sono quelle, non sono purtroppo le mie.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, giusto per capire di che stiamo parlando.

P.M. R. EPIFANI – Allora dice: “Hanno avuto il compito di frantumare Assennato”. “Ah, ecco, ho capito”. Dato che lei dice di aver capito, ha capito chi aveva il compito di frantumare Assennato?

TESTE D. FUMAROLA – No, ho capito quello che ha detto.

P.M. R. EPIFANI – Che le aveva dato il compito?

TESTE D. FUMAROLA – No, no, assolutamente no! A noi non assegna compiti nessuno!

P.M. R. EPIFANI – No, Archinà dice che Manna e Fratoianni hanno avuto il compito di frantumare.

TESTE D. FUMAROLA – Ho capito, ma è lui che dice.

P.M. R. EPIFANI - Dato che lei dice: “Ho capito”, lei è in condizione di dire chi aveva dato questo mandato? Parliamo così, chi aveva sfidato questa cosa?

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente no! Io non conosco le...

P.M. R. EPIFANI – Perché lo dice lei “ho capito”. “Ah, ecco, ho capito”.

TESTE D. FUMAROLA – Ho capito, nel senso che ho capito che cosa stai dicendo, ma non che questo presupponga una conoscenza della volontà del signor Archinà. Quella è tutta sua. Io quelle persone non so neanche chi siano.

P.M. R. EPIFANI – Io le ho chiesto un'altra cosa, dato che lei risponde ad Archinà, che le dice che Manna, Fratoianni ed un'altra persona che non sappiamo hanno avuto il compito di frantumare Assennato. Dal momento che lei dice: “Ah, ecco, ho capito”. Ha capito chi aveva conferito questo incarico a Manna e Fratoianni?

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente no!

P.M. R. EPIFANI – Dato che lo dice lei: “Ah, ecco, ho capito”.

TESTE D. FUMAROLA – Le ribadisco, assolutamente no!

P.M. R. EPIFANI – Glielo chiedo, me ne sarei ben guardato.

TESTE D. FUMAROLA – “Ah, ho capito”, è un'espressione che io utilizzo spesso quando parlo al telefono piuttosto che di persona, per dire: “Sto sentendo quello che sta dicendo”. Ma non è detto che tutto quello che uno ascolta debba necessariamente interpellare la mia posizione. Le ripeto, come le dicevo prima, il signor Archinà era una persona particolarmente esuberante e prodigo di parole, ma mica questo significa che tutto ciò che lui dicesse era condivisibile. Assolutamente no! Ma è il suo stile, come io ho il mio.

P.M. R. EPIFANI – Va bene. Non ho altre domande Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO F. DI LAURO - Avvocato Di Lauro per il WWF Italia.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO F. DI LAURO

AVVOCATO F. DI LAURO – Volevo chiederle, mi scusi, è stata lei a chiamare Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – Sì.

AVVOCATO F. DI LAURO – A parte lo stile, giustamente, ad un certo punto si verteva di ambientalizzazione, no? Si doveva parlare del convegno sull'ambientalizzazione, che era andato male.

TESTE D. FUMAROLA – Non era andato male.

AVVOCATO F. DI LAURO – Perché Assennato aveva proferito quelle parole sul Pubblico Impiego?

TESTE D. FUMAROLA – No. Allora, il convegno non è andato male, nel senso che noi abbiamo fatto il nostro lavoro, ovvero presentare delle proposte circostanziate rispetto a quella che, secondo noi, è la visione e continua ad essere la visione di ecosostenibilità nel territorio. Era il mio sentimento che risentiva di queste affermazioni che aveva fatto il Professore Assennato, che non avevano titolo in quella circostanza. Perché è come se

io venissi invitata a parlare di Taranto e mi mettessi a parlare di Milano e peraltro ad una platea che non capiva assolutamente a cosa lui faceva riferimento perché, ripeto, le vertenze sindacali delle mie 19 federazioni sono numerose e non tutti sono obbligati a sapere su che cosa stanno lavorando. Io ho compreso, tant'è che poi alla fine del convegno ho anche fatto presente al Professore Assennato, che aveva sbagliato ad introdurre considerazioni su questa vicenda perché non le conoscevano, le persone che stavano lì non sapevano di che cosa stesse parlando.

AVVOCATO F. DI LAURO – Quindi, in sostanza, lei chiedeva scusa ad Archinà perché Assennato aveva parlato di altro?

TESTE D. FUMAROLA – No, no, assolutamente! Io mi sono sentita in dovere di fare una telefonata di cortesia perché, essendo padrona di casa in quel momento, penso come sia nella normale educazione di chiunque, quando ha degli ospiti, vorrebbe che gli ospiti venissero rispettati prima di tutto come persone. Siccome c'erano state delle situazioni abbastanza vivaci, io mi sono sentita in dovere di chiedere scusa a loro, come a tutti quanti gli altri che erano presenti in quella circostanza.

AVVOCATO F. DI LAURO – Ed Archinà che funzione ha in questo, mi perdoni?

TESTE D. FUMAROLA – Era la nostra interlocuzione, io non avevo interlocuzioni diverse.

AVVOCATO F. DI LAURO – Siccome si sente in dovere di dire: “Frantumeremo Assennato attraverso Fratoianni...”.

TESTE D. FUMAROLA – No, no, mi scusi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la domanda non è ammessa.

AVVOCATO F. DI LAURO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, ci sono altre domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì, l'Avvocato Palasciano.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Volevo sapere, qual è stato il risultato di questo convegno? Cioè, lei ha detto che era stato fatto per sensibilizzare verso altri esempi di riambientalizzazione. Alla fine di questo convegno, al di là dei disguidi che sono successi con il Professore Archinà, chi doveva recepire questi suggerimenti li ha recepiti?

TESTE D. FUMAROLA – Neanche un po'.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Neanche un po'.

TESTE D. FUMAROLA – D'altra parte...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Forse questo lei voleva dire ad Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – No, assolutamente no! Non abbiamo mai avuto la presunzione di dire agli altri o di obbligare gli altri a fare delle cose. Noi abbiamo soltanto esposto la nostra linea politica ed abbiamo continuato a farlo negli anni.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Quindi è stato inutile questo?

TESTE D. FUMAROLA - Nella nostra attività nulla è inutile.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, però noi non possiamo continuare su questo piano, è un convegno tra persone che presentano delle idee.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è ammessa la domanda. È un convegno.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Era un convegno che aveva una finalità.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non è che potete ridurre tutto a fatti criminali.

AVVOCATO P. PALASCIANO – È una finalità.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Ma non si può ridurre tutto a fatti criminali, sono convegni! Ma veramente è incredibile, sono dei convegni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, facciamo però continuare l'Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Mi oppongo alla domanda sulle valutazioni del convegno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa domanda non è ammessa, anche perché i convegni sono dei momenti di confronto. Moltissimi convegni portano a nulla di fatto, però.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Una piccola precisazione, ma al di là della... Mi scusi, ma io non capisco come mai lei si è sentita in dovere di scusarsi con Archinà del comportamento di Assennato. Poteva vedersela da sé, insomma.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – C'è opposizione alla domanda.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, ha già risposto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, c'è opposizione alla domanda, non ha dichiarato questo, quindi lei non può fare una domanda presupponendo una circostanza che lei ha frainteso, Avvocato Palasciano.

AVVOCATO P. PALASCIANO – L'ha detto all'inizio.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Deve essere più attento quando si fanno le domande!

AVVOCATO P. PALASCIANO – Perché non facciamo rispondere. Grazie per le attenzioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però non trascendiamo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però Presidente, ogni volta...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Avvocato Caiazza, dovrebbe stare attento, l'ha detto all'inizio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la teste effettivamente ha detto che ha fatto una telefonata di scuse perché, essendo padrona di casa, le era dispiaciuto di questa situazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È stata una manifestazione degli ambientalisti, non c'entra Assennato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però Avvocato, la teste ha parlato di scuse, poi ha precisato in che senso intendere queste scuse.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va be', ma l'ha precisato.

AVVOCATO – Presidente, la teste ha quindi già risposto alla domanda e quindi è inammissibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Insomma, è ammissibile la domanda. Può rispondere, signora?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Facciamola rispondere.

TESTE D. FUMAROLA – Se mi rifà la domanda, è quella di prima?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, come mai si è sentita in dovere di fare questa telefonata di scuse?

TESTE D. FUMAROLA – Ribadisco che ci sono state delle situazioni di particolare conflittualità, per cui io mi sono sentita in dovere di scusarmi con tutti. L'ho fatto in presenza con chi c'era e l'ho fatto il giorno dopo chiamando il signor Archinà, perché mi sembrava corretto dal momento che io ero la padrona di casa.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Perché non partecipo Archinà a questo convegno, non c'era al momento?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, era lì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ah, era lì. Quindi personalmente?

TESTE D. FUMAROLA – Io sono stata educata in questo modo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Per me nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Le Parti Civili hanno finito? Sì.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Sì, l'Avvocato Zaccaria.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO F. ZACCARIA

AVVOCATO F. ZACCARIA – Lei prima, a domanda del pubblico ministero, ha detto di aver sempre stimato il professore assennato. Io volevo sapere, sempre a domanda del Pubblico Ministero che le ha letto un passo di quella intercettazione, all'udire questa parola di frantumare Assennato lei che reazione ha avuto telefonicamente?

TESTE D. FUMAROLA – L'ha letta, l'ha sentita, io ho ascoltato quello che lui ha detto, ma è una sua volontà.

AVVOCATO F. ZACCARIA – E lei, in particolare, che reazione ha avuto: ha espresso dissenso, consenso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione, Presidente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – C'è opposizione, c'è il teste della trascrizione. Che deve dire, che si è pentita amaramente?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Vorrei formulare l'opposizione, se è possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'opposizione è di questo tipo: questa stessa domanda è stata fatta prima dal Pubblico Ministero, che ha chiesto ripetutamente anche il significato che la dottoressa voleva dare a “ho capito”. La dottoressa ha detto: “Guardate che è un mio intercalare - comune peraltro – di dire...”.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Va bene, le riformulo la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia formulare l'opposizione, così io poi taccio.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È un intercalare comune e ha dato le spiegazioni delle ragioni per la quale lei ha detto quel “ho capito”, spiegando anche la ragione per la quale ha detto: “Io sento quello che dice, è una persona che parla assai ed io sto dall'altra parte”. Ha spiegato le ragioni. Quindi ritornare sul punto è, a nostro modesto avviso, non possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la domanda è ammessa comunque, perché è una precisazione di quello che ha già riferito. Quindi può rispondere, vuole che gliela ripropone la domanda?

TESTE D. FUMAROLA – Ma credo che sia sempre la stessa, o sbaglio?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signora, se è sempre la stessa o se non è sempre la stessa, qui lo decido io. Quindi se io dico che lei deve rispondere, lei risponde.

TESTE D. FUMAROLA – Io voglio rispondere, se magari la riformula.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato, può ripetere la domanda?

AVVOCATO F. ZACCARIA – Sì. Io voglio sapere, all'udire queste parole, che reazione ha avuto al telefono, se ha espresso in particolare un dissenso o un consenso, tutto qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A che cosa Avvocato, può ripercorrere?

AVVOCATO F. ZACCARIA – All'udire la parola: “Ci sono queste persone che vogliono frantumare il Professore Assennato”, atteso che in precedenza aveva detto che lei ha sempre stimato il Professore Assennato.

TESTE D. FUMAROLA – Come lei potrà leggere o ascoltare, io ho detto: “Ah, ho capito”. Che non significa assolutamente appoggiare quello che il signor Archinà ha detto.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Va bene. Io devo procedere a contestazione in quanto, nelle sommarie informazioni che lei ha reso dinanzi alla Guardia di Finanza, il 24 gennaio 2013, lei ha affermato testualmente: si tratta di una affermazione fatta da Archinà alla

quale non ho risposto in alcun modo” e ha risposto in questo senso. Però poi prosegue: “Per quanto mi è dato di conoscerlo, l’Archinà possa affermare che tale affermazione rispecchia il suo modo di fare. In altre parole credo che si sia spinto in tale affermazione con l’intento di testare la mia disponibilità”. Lei conferma?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C’è opposizione, signor Presidente, a questa modalità.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, c’è opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Fatecela fare, tanto poi ce la respingete e non è un problema, l’importante che io lo possa fare a verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il discorso è questo, nel momento in cui io procedo a contestazione, ci deve essere una difformità rispetto a quello che io ho dato come risposta dibattimentale. La difformità deve essere una difformità palese. Qui, in questo caso, il difensore recupera una valutazione che era stata fatta dal teste, che non è difforme rispetto a quello che è stato detto dal teste. Quindi rispetto a voler eventualmente introdurre questo tipo di risposta, la modalità corretta è quella di fare delle domande precise sull’ulteriore segmento valutativo, tipo la domanda poteva essere: senta, ma lei si è fatta un’idea delle ragioni per le quali ha detto questa cosa? E sarebbe, tra l’altro, in sede dibattimentale una domanda valutativa che non sarebbe ammissibile. Allora, in sede di sommarie informazioni nessuno controlla la Guardia di Finanza sulle domande valutative, mentre in sede dibattimentale sulle domande valutative poi interviene o i difensori o il Presidente direttamente e non fa fare domande valutative. Per questo dico, con il meccanismo delle contestazioni, non si può introdurre ciò che diversamente, in maniera fisiologica, nel dibattimento non potrebbe entrare. Questa è la mia opposizione, poi decidete voi.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa, perché comunque riguarda una precisazione che la teste non ha fornito.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sì Presidente, però se mi consente di fare l’opposizione, magari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Poi rigetta anche la mia, però almeno me la faccia fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego. Si tratta di un profilo diverso?

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sì, da un profilo diverso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dica Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Allora, la teste ha già risposto in ordine alla telefonata, ha anche chiarito quelle che sono state le interpretazioni sulle varie interlocuzioni che sono intercorse, adesso la Difesa chiede un qualcosa di endogeno, perché dice: “qual è stato il

suo stato d'animo, cioè di accoglimento o non accoglimento”.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Ho chiesto qual è stata la reazione, è diverso. È un dato di fatto.

AVVOCATO M. ROSSETTI – No, no, non mi dovete interrompere, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Faccia finire l'Avvocato però.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Dicevo, chiede alla teste una esternazione di quello che era un sentimento interiore di approvazione o non approvazione ed utilizza, per la contestazione, frasi e dichiarazioni che non c'entrano assolutamente nulla con quella che è stata la valutazione. Perché se chiede una valutazione, la chiede al momento della telefonata, non certo poi con una valutazione successiva. Quindi la domanda ritengo che, al di là della sua ammissibilità o meno in ordine a quello che è il senso della sua condivisione o meno di animo con Archinà, non possa utilizzare per la contestazione le frasi che ha citato perché assolutamente disgiunte, al di là della legittimità o meno già espressa dal collega Annicchiarico, ma completamente disgiunte da quella che è la domanda originale, cioè quella che condividesse o meno lo stato d'animo dell'Archinà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'eccezione è rigettata, la domanda è ammessa perché, comunque, la contestazione riguarda un aspetto che la teste ha taciuto, quindi anche con riferimento al silenzio su una circostanza e tra l'altro le domande erano già state ammesse sul fatto se avesse aderito o meno e lei ha detto: “No, io ho detto che ho capito”. Quindi un modo neutro.

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però, quando era stata sentita dalla Polizia Giudiziaria, l'Avvocato le ha fatto notare che in quel momento aveva ritenuto che il suo interlocutore volesse sondare la sua posizione in merito alla circostanza. Che dice, rispetto a questa contestazione che dice, ricorda di avere dichiarato questo?

TESTE D. FUMAROLA – Se l'ho fatto sicuramente sì, ci mancherebbe altro. Quando io facevo prima riferimento all'esuberanza del signor Archinà è proprio questo. Perché quelle poche volte che ho avuto modo di parlare, anche durante incontri ufficiali, è sempre stato molto prodigo di parole. Poi è chiaro, ognuno gioca un ruolo, lui sicuramente in quella circostanza ha provato a verificare se io avessi la sua medesima intenzione, ma assolutamente non ce l'ho avuta allora, non ce l'ho avuta dopo, perché non ci sono le ragioni intanto per avere atteggiamenti così dirompenti e poi, ripeto, non è nel nostro stile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci sono altre domande?

AVVOCATO F. ZACCARIA – Sì, solo l'ultima domanda. Lei prima ha detto di non conoscere Fratoianni Nicola, a quel tempo lo conosceva?

TESTE D. FUMAROLA – No.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Conosceva quantomeno il ruolo istituzionale, il ruolo politico che rivestiva?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, in televisione l’ho visto diverse volte.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Quindi lo conosceva perché visto in televisione?

TESTE D. FUMAROLA – Sì.

AVVOCATO F. ZACCARIA – Nessun’altra domanda, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande delle Difese?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Buongiorno signora, sono l’Avvocato Caiazza, difensore di Girolamo Archinà.

TESTE D. FUMAROLA – Buongiorno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Questa manifestazione aveva un titolo, se lo ricorda? Questo convegno, scusi.

TESTE D. FUMAROLA – Aspetti, eh... Se posso leggerlo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è autorizzata.

TESTE D. FUMAROLA – Se mi dà un secondo, perché ne abbiamo fatte diverse ed io non me le ricordo tutte.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Vediamo. Stiamo parlando del?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del 29 giugno 2010.

TESTE D. FUMAROLA – “Taranto città insostenibile - con il punto interrogativo - si può”.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Questo convegno, quindi organizzato da CISL?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Dico, erano presenti Fabio Riva e Girolamo Archinà, esatto?

TESTE D. FUMAROLA – Erano presenti in platea.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Sì, in platea.

TESTE D. FUMAROLA - Come invitati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Invitati, sì, erano in prima fila.

TESTE D. FUMAROLA – Perché invece tra i relatori c’era il Dottor De Biasi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Chi è, vuole dire chi è il Dottor De Biasi?

TESTE D. FUMAROLA – È il responsabile delle relazioni industriali del gruppo Riva. Credo fosse, ora non lo so.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Poi c’era Assennato e chi più? Completiamo il quadro.

TESTE D. FUMAROLA – No. Allora, c’era la Camera di Commercio, all’epoca c’era una commissaria Marta Basile, poi c’era il Professor Luigi Fusco Gerard, professore di economia urbana ed estimo ambientale dell’Università Federico II di Napoli, la sua Eccellenza il Prefetto la Dottoressa Pagano, sua Eccellenza Monsignor Benigno Papà, il Professore Assennato, il Dottore De Biasi (come dicevo prima), il Sindaco di Taranto Stefano, il Presidente della Provincia Florido, il nostro Segretario Regionale della CISL di Puglia di allora Colecchia, l’Assessore alle Infrastrutture della Regione Puglia Guglielmo Minervini e le conclusioni erano state affidate al nostro Segretario Confederale Giorgio Santini.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Benissimo. Quindi cosa è accaduto? Perché non abbiamo raccontato l’episodio che accade. Perché irrompono, se ho capito bene, mi confermi o mi smentisca, nel corso di questo convegno delle persone non invitate. È esatto?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, esatto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Vuole dire chi sono queste persone?

TESTE D. FUMAROLA – Io non le conoscevo, c’era in maniera particolare una donna, una giovane donna che non conoscevo. Io mi sono avvicinata a questa ragazza, lei poi mi si è presentata ed era la Dottoressa Spera, responsabile di un’associazione ambientalista. Io non capivo perché lei fosse così agitata, per cui mi sono avvicinata e le ho chiesto che cosa volesse, allora lei continuava ad inveire. Nonostante non fosse previsto nel programma, non fossero previsti interventi che non fossero quelli programmati, io ho chiesto a chi in quel momento faceva la presidenza del convegno di lasciarle la possibilità di parlare. Cosa che poi è avvenuta. Tutto qui.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi voi non avevate invitato esponenti ambientalisti?

TESTE D. FUMAROLA – No, assolutamente no!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi il senso della manifestazione era quello di un confronto con l’impresa, con l’azienda, con Ilva?

TESTE D. FUMAROLA – Con tutti questi soggetti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Con tutte queste persone, ma con Ilva sul possibile percorso di ambientalizzazione, è questo il tema? Il tema lavoro ambiente, insomma?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, il tema lavoro ambiente, sicurezza e salute. Noi abbiamo chiesto la presenza di Ilva, ovviamente perché è l’impresa più invasiva sul territorio, perché nel corso della nostra relazione sostanzialmente chiedevamo ad Ilva di esercitare responsabilità sociale e di assumere un pezzo dell’allora nuova vertenza Taranto, appunto attraverso la responsabilità sociale e magari prendere in carico un pezzettino dei contenuti della vertenza Taranto ed esercitare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Che significa esercitare la responsabilità sociale?

TESTE D. FUMAROLA – Aprirsi alla città. Così come noi abbiamo proprio citato in quel testo il modello Olivetti, quindi non arroccarsi all'interno della fabbrica, ma cercare di vivere il territorio in maniera compiuto, magari attivando dei percorsi anche di presa carico di problematiche del territorio. Dio solo sa quanti ne abbiamo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Avete valutato positivamente la posizione, la risposta dell'azienda espressa dall'intervento dal Dottor De Biasi?

TESTE D. FUMAROLA – No, perché poi nonostante noi abbiamo continuato a sollecitare interventi di merito. Se posso, noi - addirittura - negli anni successivi abbiamo chiesto ai nostri consulenti della confederazione di poter parlare con...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, io sto parlando dell'intervento?

TESTE D. FUMAROLA – No, assolutamente no!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io le devo ricordare che nel corso della sua conversazione telefonica lei fa degli apprezzamenti sugli interventi sia del Dottor De Biasi e sia dell'intervento di questa irruzione degli ambientali. Quindi lei esprime delle valutazioni, le ricorda?

TESTE D. FUMAROLA – No, non ricordo le valutazioni, ricordo il fatto però che, purtroppo, alle parole non ci sono state...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questa è una cosa diversa, io non le ho chiesto questo.

TESTE D. FUMAROLA – No, io non ricordo il contenuto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda di aver sentito la necessità di esprimere la solidarietà al Dottor De Biasi?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, perché ci sono state - ripeto - parole particolarmente forti. Ora non saprei dirle neanche se hanno usato le stesse pressioni mentre io leggevo la relazione, perché ovviamente non me ne sono potuta rendere conto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Espressioni forte da parte di chi?

TESTE D. FUMAROLA – Di queste persone che rappresentavano il mondo ambientalista.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda che valutazione ha dato di questo intervento? L'ha chiamata, come si chiama, la Dottoressa Spera?

TESTE D. FUMAROLA – Ma guardi, se posso dirle con molta tranquillità, penso che avrebbe potuto dire meglio le cose che lei voleva dire. Perché, probabilmente, anche presa da questa concitazione, alla fine non ci trasferì alcun tipo di cosa particolare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei, proprio esprimendosi – sono a pagina 610 della perizia - su questo intervento, dice: “Infatti l'inconsistenza di queste persone che sono preconette, a prescindere da qualunque ragionamento”. Ricorda questo?

TESTE D. FUMAROLA – In quella fase assolutamente noi vivevamo quotidianamente attacchi. Ovviamente io ora uso una espressione generale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, ma lo dica, io sto cercando di portare su questo tema. Cioè, non è un crimine contro l’umanità avere una posizione critica rispetto all’ambientalismo.

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Anche se qui sembra che sia così, ma non è così.

TESTE D. FUMAROLA – No, no.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – C’è un sindacato che può esprimere anche... Quindi la stavo portando a questo. C’era una polemica tra il sindacato e le associazioni ambientaliste?

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cogliamo l’occasione, perché sennò non comprendiamo il senso di quello che è accaduto. Intervengono questi a contestare questo incontro evidentemente, quindi può dirci in sintesi il nucleo di questo conflitto tra il sindacato e il mondo ambientalista qual era?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però mi scusi, lei ha detto: “Qui sembra che sia così”.

Forse è stata un’espressione...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Allora faccio direttamente la contestazione.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Io non capisco il nesso rispetto... Ora stiamo parlando del convegno e dei risultati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Che del convegno stiamo parlando.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Ci si è rizzelati quando ho fatto io la stessa domanda alla dottoressa, se fosse stato recepito l’oggetto del convegno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Modifico la domanda, posso venire incontro all’Avvocato Palasciano.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Ora siamo arrivati alle valutazioni del perché e per come e che finalità avesse questo intervento o quest’altra cosa. Quindi non credo che possa essere attinente con il processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie Avvocato, la domanda è ammessa perché, comunque, è una precisazione ulteriore sull’andamento di questo convegno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi ci può dire, ma proprio in sintesi, quasi come se dovesse fare un titolo, questo confronto tra il sindacato e il mondo ambientalista?

TESTE D. FUMAROLA – Noi siamo per...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Su che cosa verte, diciamo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Qual era il punto di contrasto tra le vostre posizioni?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Qual era il punto critico che possiamo vedere tuttora?

TESTE D. FUMAROLA – Noi siamo per la sostenibilità della fabbrica e loro non lo sono. In quel tempo noi eravamo proprio sotto assedio, anche sui social, siamo stati offesi in tutti i modi, però abbiamo mantenuto il nostro profilo di contenuto e di proposta. rispettando chi ha pensato in maniera diversa rispetto a noi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei infatti dice che sono preconcetti, a prescindere da qualunque ragionamento e lei in questo colloquio con Archinà ad un certo punto dice: “Ma io gliel’ho pure detto”. Si intende ad Assennato dal senso della conversazione. Ho detto: “Mi scusi, ma che cosa devo difendere, gli ambientalisti che stanno a massacrarci ogni giorno”. Intanto se ricorda queste frasi.

TESTE D. FUMAROLA – Assolutamente sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi lei qui è molto chiara, dice, anche rispetto ad Assennato, lei è su posizioni ambientaliste: “Io non li difendo perché stanno a massacrarci ogni giorno”. Che cosa intendeva dire?

TESTE D. FUMAROLA – Noi avevamo proposto, come CISL, addirittura di poterci incontrare tutti in una sorta di agorà, quindi al di fuori delle nostre sedi, per poter ragionare insieme e trovare i punti di convergenza. Questo non è stato mai possibile, per cui continuare a dirci che dovevamo parlare con chi non voleva proprio neanche ascoltare quello che noi avevamo da dire, ci sembrava del tutto inutile ed allora abbiamo continuato a fare le nostre proposte.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei infatti dice: “Noi dobbiamo difendere chi costruisce un percorso”. Dice lei nella conversazione.

TESTE D. FUMAROLA – Infatti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quando lei dice: “Gli ambientalisti stanno a massacrarci”, lo intende nel senso che...?

TESTE D. FUMAROLA – Sono le nostre espressioni di natura sindacale, che non sono proprio bucoliche.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi si può dire anche frantumare, massacrare, si possono usare in una conversazione, senza essere criminali nelle espressioni?

TESTE D. FUMAROLA – Diciamo che il bon ton alle volte non ce l’abbiamo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – La ringrazio molto, io non ho altre domande.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Io ho una domanda Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M.M. SBORGIA

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Proprio riallacciandomi a queste ultime risposte, volevo sapere se lei ha avuto modo... Cioè, il Professore Assennato le lamentò il fatto che gli ambientalisti non erano stati invitati a questo convegno?

TESTE D. FUMAROLA – No, perché il Professor Assennato non si è mai permesso di decidere chi noi dovessimo invitare.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Allora io procedo a contestazione perché lei, parlando con Archinà...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, io devo intervenire. Non sono intervenuto prima, però vorrei intervenire adesso. Si sta procedendo con un tecnicismo a mio avviso errato, perché non è che con le intercettazioni si fanno le contestazioni.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – È il verbale di S.I.T., non sto contestando.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni, siccome si sta facendo riferimento al contenuto dell'intercettazione, il contenuto dell'intercettazione non è oggetto di contestazione. Al più si può prendere il testo della conversazione in cui delle persone stanno parlando liberamente al telefono per i fatti loro e sottoporre il contenuto delle intercettazioni al teste e dire: “Guardi, lei in questa intercettazione risulta che ha detto questa cosa” e fare la domanda. Questa è la modalità che mi pare corretta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però l'Avvocato Sborgia, se non sbaglio, sta contestando dal verbale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non sono S.I.T., questo è il passaggio delle intercettazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Così ha dichiarato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Comunque è in allegato alle S.I.T.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nelle S.I.T. sono riportati gli stralci di intercettazione, ma perché...

AVVOCATO M.M. SBORGIA – In realtà...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare, cortesemente. Praticamente sono riportate delle - se volete possiamo offrire il verbale - tracce lette di intercettazioni che, praticamente, fanno parte del brogliaccio che era stato utilizzato dai verbalizzanti che procedevano a sentire a sommarie informazioni, in cui facevano presente proprio con questa tecnicità al teste: “Guarda che esiste questa intercettazione e che sta scritta questa cosa”. Non è che adesso si può prendere l'intercettazione e diventa una contestazione solo perché è stata utilizzata in quell'ambito. È come se fosse un documento che viene letto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, innanzitutto la sua collega non le abbiamo neanche dato il tempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ha detto: “Procedo a contestazione” e stava leggendo la trascrizione. Per questo mi sono permesso, chiedo scusa eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La conversazione, chiaramente, non può essere oggetto di contestazione, ma può essere senza dubbio richiamata per ravvivare la memoria del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Per sollecitare la sua memoria, infatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi può procedere, però se si tratta di conversazioni tecnicamente non le possiamo qualificare come contestazioni. Prego Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Allora Presidente, intanto anche in precedenza il collega che mi ha preceduto ha letto proprio il teste dell'intercettazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però il problema è se abbiano natura di contestazione.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, non è, soltanto a sollecitazione della sua memoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, siccome aveva detto “contestazioni”, giustamente l'Avvocato.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – No, va bene, sto sollecitando la sua memoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, può procedere allora, prego.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – In realtà ha avuto modo di commentare con il signor Archinà questa circostanza, cioè il fatto che il Professore Assennato si fosse lamentato dell'assenza degli ambientalisti in quel convegno del 29 giugno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo ricorda?

TESTE D. FUMAROLA – Mi può leggere?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può leggere il passo che si riferisce a questo?

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Sì. “E lo sa che Assennato l'ha difeso?”, con riferimento a quello che si diceva prima, lei risponde. <<Non hai sentito pure nel suo intervento che ha detto: “Non avete citato gli ambientalisti, ma allora sei un cretino patentato. Scusa eh, ma io gliel'ho pure detto. Gliel'ho detto. Mi scusi, che cosa devono difendere gli ambientalisti che stanno a massacrarci ogni giorno?”>>. Quindi volevo, in un certo senso, che lei...

TESTE D. FUMAROLA – Questa fa parte della considerazione che io ho fatto al Professor Assennato al termine del convegno. Perché, appunto, lui aveva fatto questa affermazione, ma mi pareva scontato che noi non potessimo invitare gli esponenti del mondo ambientalista per le ragioni che dicevo prima.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Quindi, in ogni caso, la posizione del Professore Assennato

era, in un certo senso, a favore degli ambientalisti, o comunque di un'interlocuzione complessiva?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, da questo punto di vista questa è un'interpretazione della collega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è ammissibile la domanda perché veramente è una valutazione, nel senso se aveva lamentato il mancato invito.

TESTE D. FUMAROLA – Il Professore Assennato ha fatto quella affermazione durante il suo intervento ed io gli ho risposto quando gli ho parlato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Può andare avanti.

AVVOCATO M.M. SBORGIA – Ho terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande delle Difese? No, nessuna domanda.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signora, abbiamo parlato del convegno. Per quanto riguarda questo problema, questa questione di relazioni sindacali che era stata oggetto dell'intervento del Professore Assennato, di che si trattava? Non abbiamo ben compreso. Così, in grandi linee chiaramente, senza scendere nei particolari.

TESTE D. FUMAROLA – Sì. ARPA Puglia, ovviamente, all'epoca era rappresentata dal Professor Assennato e ARPA Puglia ha i dipendenti che sono iscritti alle Federazioni del Pubblico Impiego. La nostra Federazione del Pubblico Impiego aveva avviato una serie di azioni di natura sindacale nei confronti di ARPA, non del Professore Assennato, ma ovviamente coincide, una serie di azioni perché c'erano dei comportamenti anti sindacali. Questo insieme di azioni, che duravano da più di due anni, sono poi sfociate nella presentazione di un Articolo 28 da parte della nostra federazione e ci sono stati anche ulteriori denunce - se vuole, ripeto, ho della documentazione qui - di attività antisindacali che erano state poste dall'ARPA Puglia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, effettivamente, il tema?

TESTE D. FUMAROLA – Non c'entrata proprio nulla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era incoerente rispetto all'oggetto del convegno?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, era di natura contrattuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E per quanto riguarda, invece, la conversazione, si parla di eliminare - io non so che altro sinonimo usare - il Professore Assennato. Lei come l'ha inteso questo eliminare, frantumare. Cioè, lei è rimasta sorpresa di questa affermazione dell'Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – A me non piace, onestamente è un modo proprio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma la circostanza... Cioè, che cosa vuole dire “frantumare”.

TESTE D. FUMAROLA – Che erano particolarmente arrabbiati, quello si capiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ho capito. Frantumare vuol dire distruggere qualcosa.

TESTE D. FUMAROLA – In italiano, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Distruggere una persona.

TESTE D. FUMAROLA – Cioè, diciamo che non gli lasciavano speranza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Distruggere, usiamo questo termine che non è neanche tanto più leggero, però comunque dà l'idea, distruggere una persona. Cioè lei, rispetto a questa manifestazione di questa volontà, che reazione ha avuto: era stupita di questa affermazione, oppure no? Cioè, lo sapeva, la conosceva già questa volontà?

TESTE D. FUMAROLA – No, assolutamente no. Perché noi le questioni le apprendevamo dai giornali, non avevamo la possibilità di sapere che tipo di situazioni si determinassero tra le parti. Per cui sicuramente è un'affermazione forte, che denotava uno stato, una condizione particolarmente forte, ma non condivisibile. Ripeto, noi non abbiamo mai avuto questo tipo di approccio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei conosce i motivi per i quali veniva espressa questa intenzione di distruggere una persona?

TESTE D. FUMAROLA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ora veramente mi riesce difficile trovare un altro termine.

TESTE D. FUMAROLA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non sapeva?

TESTE D. FUMAROLA – Perché d'altra parte non avevo neanche...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E successivamente ha mai avuto modo di parlare di questo con qualcuno, qualche rappresentante dell'Ilva, Archinà o altre persone?

TESTE D. FUMAROLA – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, per quanto riguarda quelle tre persone alle quali sarebbe stato affidato il compito di compiere quest'opera di demolizione, di distruzione, una è stata identificata, lei sa chi è l'altra?

TESTE D. FUMAROLA – No, assolutamente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ha idea?

TESTE D. FUMAROLA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però ha detto: “Ho capito”. Ha risposto: “Ho capito”.

TESTE D. FUMAROLA – “Ho capito” nel senso come dicevo prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però non aveva capito in realtà.

TESTE D. FUMAROLA – No, non mi interessa. Non mi interessava in quel momento, non era l'oggetto della mia telefonata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non le interessava. Cioè, a chi fosse riferito, queste tre persone che avrebbero assunto questo compito di portare al termine l'opera?

TESTE D. FUMAROLA – Non avevamo il medesimo obiettivo, di conseguenza non mi interessava sapere cosa loro volessero fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi, quando lei dice: “Avviso i miei”. Che cosa vuol dire “avviso i miei di questa circostanza”?

TESTE D. FUMAROLA – Quando si parlava di Task Force, la Task Force è quel soggetto che si occupa di vertenze di natura sindacale ed in quella fase ce n'erano diverse, non le seguiamo noi come livello confederale, ma le vertenze che interessano direttamente i lavoratori di natura contrattuale vengono seguite dalla federazione, i miei sono la federazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma perché, Archinà si riferiva ad una problematica sindacale?

TESTE D. FUMAROLA – Ora non ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non mi sembra.

TESTE D. FUMAROLA - Probabilmente si riferiva ad una delle vertenze che stavamo seguendo in quel momento, c'era la vertenza degli interinali, quella dei lavoratori diretti. Insomma, c'era motivo di avere purtroppo una serie di situazioni da seguire nella Task Force pugliese. Lì arrivano le situazioni per le quali non si riesce a trovare una soluzione, per cui sfociano nella Task Force regionale e lì si cerca di trovare una mediazione tra le parti, oppure è la stessa Regione che propone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. L'ultima domanda. Lei ha detto che... Il giorno dopo questo convegno, chiamò qualcun altro oltre ad Archinà?

TESTE D. FUMAROLA – Io mi ero scusata in presenza con gli altri, loro non avevo avuto modo di vederli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chiamò solo lui?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, sì, soltanto lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però era presente in quell'occasione?

TESTE D. FUMAROLA – Sì, sì. Solo che al termine del convegno, come può immaginare, c'è un po' di movimento, per cui i relatori che erano ancora lì li ho salutati, compreso il Professore Assennato e lui no, per cui ho pensato di dover - appunto - chiedere scusa il giorno dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Presidente, le devo solo rappresentare che anche per questa teste c'è il problema che è stato in altri casi rappresentato. Noi abbiamo chiesto al perito, è stata ammessa dalla Corte la trascrizione di un'altra conversazione del mio assistito con la signora Fumarola e poiché non è ancora depositata la perizia su quella

trascrizione, si pone il problema di quando dovremmo non contestarla, parlarne. Quindi questo è un problema, per cui rappresento sin d'ora alla Corte che al momento del deposito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se vuole porre qualche domanda, penso che le altre parti non si opporranno?

P.M. R. EPIFANI – Presidente, avevo chiesto di intervenire io, quando poi mi dà la parola, perché non ho concluso l'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole porre qualche domanda in merito alla teste, per il momento?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non ho la trascrizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La trascrizione e neanche il brogliaccio. No, non ritiene. Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non è che non voglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se riteneva, poteva porre qualche domanda, perché le altre parti non credo si sarebbero opposte. Altrimenti, poi, decideremo in seguito se ricitarla o meno.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Si pone un problema di carattere generale, perché io qui adesso posso anche fare valutazioni sulla conclusione dell'esame che è stato fatto e valutare che non sia indispensabile. Io mi voglio riservare di poter eventualmente richiamare la teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo, ne prendiamo atto. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la parola.

P.M. R. EPIFANI – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

RIESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Ovviamente mi riallaccio all'ultima domanda, o meglio, all'ultima risposta, in cui la teste ha riferito che parlando in prima persona - e poi mi spiegherà se si riferiva alla sua persona o se lei parlava come rappresentante sindacale - non aveva il medesimo obiettivo di Archinà, ha usato queste espressioni. Però io leggo, sempre da questa conversazione che le ho richiamato più volte e sono i suoi dialoghi, lei dice: "Ti posso dire che la mia federazione".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che pagina? Per seguire.

P.M. R. EPIFANI – Da 606 a 616, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, quella che sta leggendo.

P.M. R. EPIFANI – Se lei prende le pagine da 606 a 616, la trova agevolmente. Le sarà sufficiente seguire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome la perizia di Caforio ha le pagine, per questo mi stavo segnando.

P.M. R. EPIFANI – Da 606 a 616. Avvocato Annicchiarico, se mi fa la cortesia di cercarla!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, lei sta leggendo quale pagina tra 606 e 616?

P.M. R. EPIFANI – Allora, 606. È chiaro?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La 606 allora. Okay.

P.M. R. EPIFANI – Ti posso dire... Ecco e sono stato interrotto, come di consueto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La pagina le ho chiesto, Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI - La risposta era che non c'era il medesimo obiettivo. Le leggo la conversazione, pagina 606 per l'Avvocato Annicchiarico: "Ti posso dire che la mia federazione del Pubblico Impiego gli ha dichiarato guerra. Mi ha detto oggi il segretario che lo perseguiteranno fino a quando e ovunque lui andrà a finire". Ecco...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Rispetto a questo, la domanda c'è?

P.M. R. EPIFANI – Come fa lei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamolo completare il Pubblico Ministero.

P.M. R. EPIFANI – Perché lei ha affermato che non c'era comunanza di obiettivi, se poi si è espressa in questo modo? La domanda è questa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione Presidente, perché la teste sulla stessa domanda ha già risposto all'inizio proprio, dicendo che avevano finalità diverse. Ha spiegato anche le ragioni, ha detto: "Io ero arrabbiata per questa ragione, loro probabilmente per altre". Ma l'ha già spiegato, non è che possiamo ritornare, prendere un pezzo di intercettazione e contestare alla teste quello che ha detto all'inizio. L'ha già spiegato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, l'eccezione è rigettata e la domanda è ammessa perché si tratta di un elemento nuovo.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chiedo scusa, ma sembra che stia suggerendo la risposta alla teste. Facciamo rispondere alla teste prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, può rispondere. Lei ha detto che aveva questa posizione neutrale, comunque non lo stesso obiettivo. Però il Pubblico Ministero le ha letto la conversazione, in cui sembra emergere qualcosa di diverso.

TESTE D. FUMAROLA – Allora, come ho spiegato prima, il ruolo confederale è diverso dal ruolo della categoria. Io rappresento la CISL, che ha un potere di coordinamento politico e di rappresentanza politica. La Federazione, in questo caso del Pubblico Impiego, esercita il proprio mandato a tutela delle persone che si iscrivono alla propria

federazione. In quella circostanza è la federazione, è il segretario che dice che...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Chi è, ci può fare il nome?

TESTE D. FUMAROLA – Vincenzo Lezzi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Come?

TESTE D. FUMAROLA – Vincenzo Lezzi era il segretario allora della funzione pubblica, che ci racconta – ovviamente nelle riunioni, negli organismi che noi facciamo – che avevano questa situazione esasperata nei confronti di ARPA, tant'è che poi producono l'Articolo 28, che se volete io ho qui e ve lo posso – non so - lasciare. L'Articolo 28 ai sensi della Legge del 70. Per cui io rappresento ciò che la federazione in quel momento, nei confronti di una sua controparte, intende fare. Per quanto riguarda la CISL noi non avevamo interesse, intenzione assoluta di - il termine che si è usato prima, ora non me lo ricordo - frantumare o di fare assolutamente nulla. Questo è.

(Interventi fuori microfono)

TESTE D. FUMAROLA – Sì, poco garbati. Io mi sono anche scusata in televisione. Mi fu fatta una domanda in una trasmissione pubblica, io mi sono scusata perché – ripeto – non è nel mio costume usare queste espressioni.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Parla al telefono. Non è un atto notarile, si parla al telefono. Se ci registrassimo tutti noi, saremmo rovinati, altro che Archinà.

TESTE D. FUMAROLA – È una questione di educazione e di rispetto.

P.M. R. EPIFANI – Signora, un'ultima domanda Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però la signora svolgeva un ruolo in quel momento, era rappresentante di un sindacato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – In ho detto di mostruoso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È vero che con l'interlocutore aveva una certa confidenza, però, comunque, non è così che si può dire tutto nelle telefonate, soprattutto quando le si effettua in una certa veste.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, non che si può dire, io dico che si dice, nell'esperienza comune di tutti noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si dice e ci si assume la responsabilità.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ci si assume la responsabilità.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, va bene. Sì, augurati di non essere mai intercettato tu. Te lo dico per esperienza personale.

P.M. R. EPIFANI – Ho finito Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può andare, grazie.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Mi permette una cosa? Solamente per chiedere se il Segretario....

TESTE D. FUMAROLA – Lezzi?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Lezzi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però il Pubblico Ministero ha concluso, quindi non sono ammesse altre domande.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È collegata alla sua domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A quale domanda Avvocato, non mi sembra che sia collegata.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non collegata alla sua domanda, lei ha riaperto il giro, ha fatto la domanda adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, non è così, non è così.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Come non è così!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io non riapro il giro, se c'è qualche precisazione sui nuovi argomenti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma io chiedo solo una precisazione sul termine perseguire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, la domanda - è il Pubblico Ministero che ha l'ultima parola - quindi non è ammessa. Va bene, può andare, grazie.

TESTE D. FUMAROLA – Grazie, buon lavoro.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, la Teste viene licenziata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo sentire adesso la dottoressa?

P.M. R. EPIFANI – Sì, la Dottoressa Spartera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ringrazio sia i pubblici Ministeri, che il Presidente e la Corte per la posposizione, grazie.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE SPATERA MARIA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ Maria Spartera, nata a Taranto il 9 aprile del 1956; ivi residente, in Corso Umberto 79.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Buongiorno signora. Lei è stata sentita il 29 luglio del 2013 dalla Guardia di Finanza di Taranto nell'ambito di questo procedimento. Lei all'epoca dei fatti che mansioni svolgeva?

TESTE M. SPARTERA – In che data, mi perdoni?

P.M. R. GRAZIANO – Parliamo del 2013. Mi interessa anche prima, lei quando è stata assunta, che mansioni ha svolto?

TESTE M. SPARTERA – Io ho avuto incarichi diversi, a seconda dei vari periodi. Praticamente, per quanto riguarda gli incarichi in ARPA io dal 2009, dal maggio del 2009 fino all'agosto del 2013 sono stata direttore del Servizio Territoriale del Dipartimento di Taranto, quindi il servizio che si occupa delle autorizzazioni e della vigilanza. Poi ho avuto l'incarico come direttore del laboratorio, sempre del Dipartimento di Taranto. Contemporaneamente dal 2011, poiché è andato in pensione il precedente direttore del dipartimento, ho assunto anche la funzione di capo dipartimento, sempre dell'ARPA, del Dipartimento di Taranto. A cavallo dal giugno 2013 al gennaio del 2014, per richiesta della Provincia direttamente ad ARPA, ho svolto anche funzioni di dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Taranto. Giugno 2013, gennaio 2014.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi dal giugno del 2013 al maggio?

TESTE M. SPARTERA – Giugno 2013, mi sembra la fine di giugno, non vorrei sbagliare la data, al gennaio 2014.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, lei ebbe a dire 18 giugno 2013. Quindi ci siamo?

TESTE M. SPARTERA – Sì, sì, 18 giugno, 30 gennaio 2014, sono sette mesi.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi in quei sette mesi ha ricoperto la carica di dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Nell'ambito di queste sue attività, ha avuto modo di seguire l'iter amministrativo relativo alla discarica sita in aria cava Mater Gratiae?

TESTE M. SPARTERA – In relazione alle cave dell'Ilva, c'era una serie di procedimenti perché – vado a memoria, non ho le carte qui davanti – c'era un discorso che non era stato fatto. Quando era uscita la Legge 36 del 2003, non erano stati fatti all'epoca gli adeguamenti previsti dalla normativa entro i sei mesi che la legge concedeva. Per cui, praticamente, a posteriori, nel 2012/2013, la società aveva presentato – appunto - la richiesta di adeguamento, ma non si poteva più inquadrare, perché la legge prevedeva nel 2003 che gli adeguamenti dovevano essere fatti entro sei mesi. Quindi noi facemmo, adesso non ricordo se un provvedimento, una nota, in cui dicemmo che a quel punto si

trattava di messa in sicurezza e non di adeguamento alla 36. Però dovrei guardare le carte, vado un po' a memoria su questo.

P.M. R. GRAZIANO – All'epoca ricorda con chi ebbe a confrontarsi in merito a questa tematica?

TESTE M. SPARTERA – Cioè, nel senso contatti diretti con l'azienda? Non credo di avere avuto contatti diretti con l'azienda, non ricordo. Penso solo di aver fatto degli atti scritti.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi, diciamo, è rimasto confinato nell'alveo dell'amministrazione?

TESTE M. SPARTERA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Nell'ambito dell'amministrazione con chi ha avuto modo di relazionarsi?

TESTE M. SPARTERA – C'è il funzionario che preparava gli atti. Vediamo, le discariche chi le seguiva? Non ricordo l'atto se era stato seguito dalla Dottoressa Mangarella o dal Franco...?

P.M. R. GRAZIANO – Sì, all'epoca - giusto a ricordo della sua memoria - lei, quando è stata sentita, ha riferito: "Pur conoscendo le questioni relative alla discarica in questione per l'incarico da me svolto presso ARPA Puglia, per poter compiutamente riferire al quesito postomi, grammi, ho dovuto confrontarmi con l'Avvocato Giampiero Mangarella, quale ex Assessore all'Ambiente della Provincia, che partecipava al gruppo istruttorio dell'AIA dell'Ilva, oltre che con il personale d'ufficio Dottoressa Fabiola Mangarella e l'Ingegnere Emiliano Morrone. Ricorda ora questa circostanza?"

TESTE M. SPARTERA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi con queste persone ha avuto modo di relazionare?

TESTE M. SPARTERA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – E poi ricorda l'iter amministrativo come si è definito?

TESTE M. SPARTERA – Io sicuramente penso che avremmo fatto una comunicazione al Ministero, sicuramente non ci siamo tenuti il cerino in mano. Sarà stata fatta una segnalazione al Ministero e anche alla Regione, perché - appunto - la nostra posizione era che bisognava fare la messa in sicurezza.

P.M. R. GRAZIANO – Ricorda quindi se nel frattempo la competenza era passata o meno al Ministero dell'Ambiente?

TESTE M. SPARTERA – Su questo c'era un po' un rimpallo, in quanto c'era il discorso dell'AIA contemporaneamente.

P.M. R. GRAZIANO – Il riesame dell'AIA?

TESTE M. SPARTERA – Sì, c'era il riesame dell'AIA.

P.M. R. GRAZIANO – Quello che poi si è concluso nell'ottobre del 2012, a quell'AIA lì ci stiamo riferendo?

TESTE M. SPARTERA – Sì. Il discorso delle discariche sembrava che fosse un po' stato

estrapolato dall'AIA, quindi c'era da una parte chi diceva: "No, le discariche comunque vanno messe in sicurezza, indipendentemente dall'AIA". D'altra parte c'era il discorso che l'azienda diceva: "No, c'è l'AIA, deve rientrare tutto nell'AIA". Anche su questo quesito fu scritto al Ministero. Purtroppo la revisione dell'AIA, la seconda AIA ha riguardato esclusivamente l'aria, proprio perché il Ministero aveva fretta di chiudere la revisione dell'AIA e fu rimandato il problema, sia tutto quello che riguardava le acque, sia la gestione rifiuti e discariche, si disse: "Si proseguirà la discussione e l'esame si farà a un'altra AIA". Fatto sta che queste riunioni e questi esami sono andati avanti per tanto tempo, fino qua poi è uscito il decreto che ha tombato tutto.

P.M. R. GRAZIANO – Va bene, per noi non ci sono altre domande?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

P.M. R. EPIFANI - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili ci sono domande? No. I difensori degli imputati?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dottoressa, solo quale che precisazione. Abbiamo acquisito, al fascicolo del dibattimento, una nota a sua firma – che con il consenso della Corte le mostrerei in visione - e vorrei farle qualche domanda su questa nota a sua firma. Posso Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La può mostrare anche alle altre parti, per favore?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. È la nota del 13 ottobre 2009, Protocollo ARPA 33682.

(L'Avvocato Annicchiarico mostra il documento in oggetto alle parti)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Riconosce questa nota, dottoressa?

TESTE M. SPARTERA – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È a sua firma?

TESTE M. SPARTERA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quali sono le domande Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle, dottoressa, innanzitutto se questa nota lei ha provveduto a trasmetterla ai soggetti...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa collega, può dire il numero per piacere della

nota?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, la nota – l'avevo detto prima – è la nota del 13 ottobre 2009, la numero 33682 protocollo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Già prodotta, già acquisita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, già prodotta e acquisita.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Il numero, per piacere?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – 33682. Volevo chiederle se lei ha provveduto al deposito e agli intestatari di questa nota.

TESTE M. SPARTERA – Sicuramente è stata depositata questa nota. Fra le altre cose, all'epoca il direttore del dipartimento, come è evidente dalle firme, era il Dottore Elio Calabrese. Ora si può fare una ricerca al Protocollo e vedere la consegna, ma sicuramente è stata mandata in Procura.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché io leggo, sopra c'è una specie di protocollo informatico sopra sopra.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dove c'è scritto il numero di protocollo. Quello dovrebbe il protocollo vostro, interno, vero?

TESTE M. SPARTERA – Il nostro protocollo è il 33682, del 13 ottobre. Il numero di protocollo è quello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Volevo chiedere se a seguito di questa nota, se lei ha la pazienza di girare, è una nota che riguarda la Ecologica Tarantina.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Praticamente nella pagina 2 di 4 voi evidenziavate, tra quelle che potevano essere le gravi criticità di questo impianto, la presenza di un camino diretto, anteposto alla linea di trattamento fumi, assolutamente inaccettabile in una configurazione di impianto conforme ai rigorosi requisiti della norma citata?

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La norma citata era la 133 del 2005.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Rispetto a questa situazione di criticità, successivamente ricorda di essere stata mai chiamata da qualcuno in ambito giudiziario per valutare questa situazione?

TESTE M. SPARTERA – Senta, rispetto all'Ecologica, io non ricordo che ci siano state udienze, non ricordo di essere stata chiamata e sentita. Noi, invece, come ARPA, abbiamo fatto altri sopralluoghi, con altre relazioni, tanto che ricordo che alla fine la Provincia in autotutela ritirò l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Revocò l'autorizzazione, sì. Le mostro in visione, con il consenso della Corte, una Gazzetta Ufficiale in cui viene riportata un'ordinanza del 24 giugno del 1999, in cui il Commissario Delegato Di Stano, che penso fosse proprio il commissario delegato ai rifiuti, delegato proprio dal Presidente della Giunta Regionale della Puglia, vietava nella Regione l'ingresso dei rifiuti destinati allo smaltimento e che, a seguito di queste indicazioni, aveva provveduto a vietare l'ingresso in Puglia di rifiuti provenienti da fuori Regione, destinati allo smaltimento e che aveva previsto la revoca dei protocolli stipulati nel rispetto delle norme che erano presenti in quel periodo e che quindi destinataria di questa revoca era proprio la Ecologica Tarantina, che era titolare dell'impianto di termodistruzione di rifiuti speciali localizzati in territorio di Taranto. Volevo sapere se lei è a conoscenza di questa ordinanza, stiamo parlando dell'ordinanza 24 giugno 1999, che ha come destinatario proprio la Ecologica Tarantina che, evidentemente, fino a quel momento bruciava anche rifiuti pericolosi provenienti da fuori Regione. Se lei ne è a conoscenza di questo e se mi date la possibilità di poterla sottoporre, posso farla vedere al teste?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, se è una Gazzetta Ufficiale.

(L'Avvocato Annicchiario mostra alla teste la Gazzetta Ufficiale)

TESTE M. SPATERA – No, confesso che questa ordinanza non la conoscevo. Nel 1999 io, praticamente, ero in servizio al PMP e mi occupavo di analisi di alimenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Come?

TESTE M. SPATERA – Nel 1999 io ero dirigente di Unità Relativa Semplice e mi occupavo di analisi di alimenti presso il PMP della A.S.L., l'ARPA è stata istituita nel luglio del 2003 ed io sono passata al Servizio Territoriale - come ho detto - nel 2009. Quindi questa ordinanza non la conoscevo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non l'ha neanche vista quando avete analizzato il problema Ecologica Tarantina?

TESTE M. SPATERA – No, quando noi abbiamo fatto l'ispezione all'Ecologica Tarantina, in effetti, ci siamo preoccupati più dell'impianto. Sinceramente non ricordo, poi possiamo anche andare a vedere i verbali, questa è una relazione conclusiva, quella che lei mi ha mostrato prima, potremmo andare a vedere i verbali proprio dell'ispezione. Però diciamo che l'ispezione non ha riguardato tanto il registro dei rifiuti di carico e scarico, ma si è concentrata sull'impianto, perché – appunto – avevamo notato che c'era questa cosa del camino che lei ha evidenziato, ma c'erano anche dei problemi per quanto riguardava l'approvvigionamento del forno, in quanto l'approvvigionamento del forno

non era continuo, ma era discontinuo. Questa discontinuità di approvvigionamento del forno ovviamente dà nelle emissioni dei problemi, perché la temperatura sale e scende e quindi cambia la concentrazione di diossine che possono generarsi e uscire nei fumi. Quindi noi ci siamo occupati molto di più di controllare l'impianto. Da quello che ricordo io, noi ci siamo centralizzati più sul controllo dell'impianto, per vedere quella che era la sua funzionalità e di quello che poteva essere l'impatto sull'ambiente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per quello che consta a me come calcolo fatto da parte mia, però vorrei da lei una conferma approssimativa, da quel camino la ricaduta è all'incirca di 4 chilometri. Sto dicendo una cosa che più o meno ce l'ha come idea, è una valutazione che avete fatto voi? È attaccata sia al Rione Tamburi?

TESTE M. SPATERA – Quello che le posso dire, io non so, non sono un'esperta di studio di ricadute, ma il problema di quel camino era che era un camino basso. Era un camino di altezza massimo 10 o 15 metri. Quindi, sicuramente, non poteva avere una ricaduta a lunga gettata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto. E dove era collocata questa Ecologica Tarantina?

TESTE M. SPATERA – La Ecologica Tarantina si trova, praticamente, in una strada trasversale alla consortile, quindi fra la 106 e l'Appia. Però, voglio dire, considerate che – per esempio - l'altezza delle cokerie, delle batterie delle cokerie saranno 20 o 25 metri, questo camino era addirittura più basso, perché era sopra al capannone, quindi l'altezza più o meno di questo tetto, 10 o 15 metri. Forse meno, 10 metri.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle questo, lei ha partecipato – se lo ricorda – il 6 dicembre del 2011 ad un incontro con i periti che erano stati nominati dal G.I.P., di fare una perizia che riguardava l'inquinamento dei siti industriali a Taranto? Ricorda di averli incontrati?

TESTE M. SPATERA – Sinceramente no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quali periti, Avvocato, vuole ricordarli?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ecco, magari le ricordo qualche nome.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il perito Mauro Sanna. Siccome c'è riportato tra i firmatari di quel sopralluogo, se mi consente io le farei vedere il documento, che è stato comunque acquisito agli atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo mostri alle altre parti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il verbale è acquisito agli atti e fa parte della perizia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è chiaro.

(L'Avvocato Annicchiarico mostra il suddetto documento ai Pubblici Ministeri e alla teste)

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ecco, lei ricorda... Prego, finisca di consultare, così è più facile ricordare. Mi scusi, eh.

TESTE M. SPATERA – No, vedevo che era presente, evidentemente non ricordavo questo incontro, anche perché il Dottor Sanna l'ho incontrato anche in altre occasioni. Prego, mi faccia la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le volevo innanzitutto chiedere: con riferimento a questa perizia, lei ricorda se questo è stato l'unico incontro con il Dottor Sanna o c'è stato un altro incontro preliminare rispetto a questo, di individuazione di quelli che potevano essere i documenti da prendere da voi, cose di questo tipo?

TESTE M. SPATERA – Sinceramente non ricordo. Come le dicevo, questo negli anni, io faccio questa professione dal 1980 e dal 1983 sono a Taranto, ho incontrato diverse volte il Dottor Sanna, quindi non sono in grado di dirle con precisione se precedentemente a questo incontro ce n'è stato un altro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché, guardi... Un secondo solo. Volevo chiederle questo: nell'ambito della perizia, sempre con il consenso poi della Corte, praticamente i periti a pagina 111 della perizia scrivono, con riferimento a questa Ecologica Tarantina, dicono: "Impianto di stoccaggio e incenerimento di rifiuti pericolosi e non, circa 420 chili all'ora, pari a 3000 tonnellate anno, provenienti dal Settore Sanitario, in via di approvazione e implementazione a 8.500 tonnellate anno, "ecodi" (come da pronuncia), si può ritenere potenziale fonte di diossine e furani, non sono stati rintracciati dati presso ARPA Puglia o altre fonti. E siamo praticamente in ambito peritale, siamo nel 2011 col deposito della perizia. Tra l'altro le segnalo, è sempre acquisito agli atti, un altro passaggio brevissimo, della consulenza tecnica dei pubblici Ministeri, tra l'altro uno dei consulenti tecnici era anche un dottore dell'ARPA, Primerano, tale Primerano. Praticamente già i consulenti tecnici – e qui siamo al 4 agosto del 2009 – segnalavano che (sempre con riferimento alla Ecologica) era un impianto di stoccaggio e incenerimento di rifiuti pericolosi e non provenienti dal Settore Sanitario - a pagina 36 questa - autorizzato con determina 146, del 19 settembre 2005, del Settore Ecologia della Provincia di Taranto, l'impianto è ubicato alle porte del quartiere Tamburi, all'interno dell'area industriale, tra gli impianti Sanac e Cementir e costituisce una sorgente primaria, ancorché non sia mai stato oggetto di controlli per la caratterizzazione del flusso emissivo nonostante la vicinanza al centro abitato.

Ecco, la mia domanda è questa: date queste due indicazioni consulenziali, quando poi vi siete incontrati quel giorno, il 6 dicembre del 2011, non risulta che lei - in qualità di esponente dell'ARPA - abbia consegnato alcunché sull'Ecologica. Volevo sapere,

rispetto a questo dato, la ragione per la quale si consegna...

P.M. R. GRAZIANO – No, c'è opposizione Presidente. Fino a mo' l'abbiamo fatta leggere tutta la perizia. O chiede alla teste presente se sa qualcosa o se ne è a conoscenza. Non perché si pone una domanda in maniera suggestiva, per non dire nociva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, si fermi alla prima parte della domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi la prima parte della domanda riguardava?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è allora: ne avete parlato dell'Ecologica in quel contesto?

TESTE M. SPATERA – Non lo ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel verbale però, lei ce l'ha lì, praticamente non risulta consegna di alcuna documentazione ai periti in ordine a questa circostanza.

TESTE M. SPATERA – Probabilmente, appunto, non abbiamo pensato e non abbiamo ritenuto. Io non ricordo, ma probabilmente all'Ecologica non abbiamo fatto controlli al camino proprio perché, come ha visto lei alla relazione del 2009, si è data la chiusura dell'impianto prima che si incominciassero tutti i controlli che sono stati poi effettuati ai camini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì, certo. Però i periti nella perizia dicono: "Non sono stati rintracciati dati presso ARPA Puglia".

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, chiedo scusa, però andava chiesto ai periti?

AVVOCATO V. VOZZA – L'abbiamo chiesto.

P.M. R. GRAZIANO – Li avete rintracciati? Oggi che cosa potrebbe aggiungere il teste presente? Dovrebbe sapere perché il perito? Francamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può continuare.

AVVOCATO V. VOZZA – Chiedo scusa, se posso. Anche perché i periti hanno detto che li hanno richiesti e non li sono stati forniti. Possiamo anche anticipare il tema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'Avvocato le sta facendo presente che i periti hanno riferito che non esistevano in ARPA.

TESTE M. SPATERA – È quello che stavo dicendo io, probabilmente non sono state fatte misure al camino in quanto, in seguito a questa ispezione e alla seguente, è stato chiuso l'impianto, quindi non si potevano più fare misure.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, certo, ci mancherebbe altro! No, io parlavo del dato dell'esistenza. Siccome i periti, ovviamente, stavano andando a verificare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, adesso no.

P.M. R. GRAZIANO – Infatti, francamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si sta allontanando notevolmente dalla domanda iniziale e non è

ammissibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi legge nel pensiero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La teste ha risposto, ha risposto che effettivamente non c'erano stati controlli.

TESTE M. SPARTERA – Se i periti dicono che non ci sono dati, vuol dire che non ci sono misure, no che non ci sono documentazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo. No dottoressa, i periti hanno detto che in ARPA non hanno reperito dati riguardati la Nuova Ecologica. Allora l'Avvocato giustamente le ha chiesto: come mai? Le ha chiesto ragione di questa affermazione dei periti. Cioè, a lei risulta che siano stati fatti questi controlli o effettivamente non c'erano?

TESTE M. SPARTERA – No, io quello che ricordo è che è stata fatta una prima ispezione con questa relazione, una seconda ispezione con un gruppo, perché alla prima ispezione erano andati solo un paio di ispettori con l'Ingegnere Primerano, una seconda ispezione è stata fatta con un gruppo di più persone, con un'altra verifica ed un'altra relazione alla Provincia, dopodiché c'è stato il ritiro dell'autorizzazione e la chiusura all'impianto. Quindi misure al camino non me ne risultano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Praticamente lei ha il verbale, quello là in cui avete partecipato tutti e due, insieme al Dottor Sanna, il verbale che le ho mostrato prima.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se può verificare, dal verbale vengono richiesti tutti i documenti che riguardano questi insediamenti, la perizia è stata fatta per esempio sulla massima capacità produttiva dell'Ilva, quindi viene valutato non soltanto cosa esce, ma anche cosa potenzialmente può uscire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be' Avvocato, la domanda quale sarebbe?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è che da quel verbale si evince.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quale sarebbe la domanda? Deve porre una domanda al teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è questa: da quel verbale si evince che le richieste per gli altri insediamenti produttivi non afferiscono soltanto alle emissioni in quanto tali, ma a tutta la documentazione afferente quegli insediamenti produttivi. Per questo io mi sto permettendo di chiederle questo, anche perché a domanda specifica.

P.M. R. GRAZIANO – Qual è la domanda ancora? Ancora non l'ha fatta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda è: perché rispetto a Ecologica, la documentazione non è stata data come documentazione?

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, c'è opposizione, ha già risposto su che cosa era a conoscenza del teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Aspetti, mi faccia finire la domanda Pubblico Ministero.

Finisco soltanto la domanda e poi mi fa l'opposizione.

P.M. R. GRAZIANO – Ora l'Avvocato sta cercando di prenderla da un altro...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La domanda la finisco subito, è questa qua, è semplicemente questa, i periti sentiti dicono: “Noi l'abbiamo chiesta alla Dottoressa Spartera e la Dottoressa Spartera non ce l'ha data”. Ci sono i passaggi del verbale, c'è qua il verbale.

P.M. R. GRAZIANO – Questa non è nemmeno una domanda, è un'affermazione dell'Avvocato. Quindi c'è opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Avvocato, non è proprio in questi termini che hanno risposto i periti, eh.

P.M. R. GRAZIANO – È un'affermazione, non è nemmeno una domanda, è un'affermazione dell'Avvocato e ha già risposto la teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi non ve l'hanno chiesta? Dico, non ve le hanno chieste?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, deve fare la domanda. Vi è stato chiesto dai periti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, la domanda è questa: vi è stato chiesto di avere documentazione relativa a Ecologica Tarantina?

TESTE M. SPARTERA – Intanto io voglio far notare una cosa, il verbale è del 2011, quindi stiamo parlando di due anni dopo della chiusura dell'impianto. Due anni dopo. Ora io non ricordo - non so, possiamo vedere - se loro hanno richiesto espressamente gli atti della Ecologica, perché se loro avessero richiesto espressamente gli atti dell'Ecologica, a parte il fatto che poi la ditta aveva cambiato nome, eccetera, avremmo fatto una ricerca e avremmo dato quello che avevamo. Probabilmente loro ci hanno chiesto i dati di tutte le aziende che noi reputavamo potessero contribuire in quel periodo alle emissioni e quindi noi abbiamo dato tutte le aziende che nel 2011 erano attive e che potevano contribuire alle emissioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, il perito Mongusi, c'è domanda specifica: “Cioè, li avete richiesti o non vi sono stati dati?”. Risponde: “Certo, sì”. “A chi li avete chiesti?”. “Ad ARPA”. E ARPA era lei.

P.M. R. GRAZIANO – No, no, c'è opposizione. Anche qui, il modo di fare è come prima. Presidente, reitro l'opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non deve fare delle affermazioni, deve fare delle domande.

P.M. R. GRAZIANO - Queste sono considerazioni che non sono domande. La domanda lei non la fa, non la fa neanche questa volta! Prima ha fatto un'affermazione. C'è opposizione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No Avvocato, non è ammessa la domanda in questi termini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, la domanda è semplice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È un'affermazione che non risponde neanche alla verità.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni. Se mi fa terminare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ad ARPA. Però l'Avvocato ha aggiunto: "L'ARPA è lei".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, l'ARPA era lei rappresentata nel verbale. Perché i periti hanno detto che si sono interfacciati con lei.

P.M. R. GRAZIANO – Però Presidente, chiedo scusa, se non viene ammessa la domanda, o viene riformulata, o ne viene fatta un'altra. Non è che si reitera ogni volta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Avvocato, o fa una domanda ammissibile, sennò va avanti su un altro argomento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il Dottor Monguzzi le ha chiesto la documentazione relativa a Ecologica Tarantina? Il Dottor Monguzzi. Non sto parlando del Dottor Sanna, sto parlando del Dottor Monguzzi.

TESTE M. SPATERA - Ho capito. Il Dottor Monguzzi... io non ricordo di avere avuto questa cosa. Se c'è un altro scritto con cui loro mi hanno richiesto esplicitamente di atti dell'Ecologica Tarantina, me lo mostrate. Io non ricordo di avere avuto questa richiesta. D'altra parte vorrei capire, perché gli abbiamo dato tutte le ditte che potevano dare emissioni in quegli anni, non vedo perché se mi avessero chiesto di Ecologica Tarantina non gli avrei dovuto fornire questa relazione, la seguente e tutti i verbali connessi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti la mia domanda era proprio questa.

TESTE M. SPATERA – Evidentemente abbiamo avuto una domanda generica sugli impianti che avevano un impatto ambientale, fatta nel 2011 ed abbiamo fornito gli impianti attivi nel 2011, che secondo noi potevano avere...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni però in quell'elenco, se lei ha la bontà di controllare, c'è anche per esempio Matra. Matra era chiusa da non so quanto tempo.

TESTE M. SPATERA – Sì, però lì parliamo di impatti ambientali di tipo diverso. Con Matra non stiamo parlando di impatti ambientali di emissioni, stiamo parlando di contaminazioni del terreno e della falda che, come purtroppo sapete, stiamo ancora pagando ed abbiamo i problemi della falda che arriva a Mar Piccolo con problemi di inquinamento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però se lei ha la pazienza di verificare, proprio nella documentazione vostra stessa degli accertamenti che avete fatto voi, voi ipotizzate

anche problematiche...

P.M. R. GRAZIANO – Chiedo scusa, la domanda qual è la domanda? Non dobbiamo fare il commento al documento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi fa terminare, Per favore?

P.M. R. GRAZIANO – Terminare. Lei non sta facendo domande più ormai, sta solo facendo dei commenti, che non vengono ammessi puntualmente dalla Corte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma se lei è cortese e mi fa terminare la domanda.

P.M. R. GRAZIANO – Faccia la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io stavo facendo semplicemente rilevare alla dottoressa.

P.M. R. GRAZIANO – Un commento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che in quel documento a vostra firma voi rilevate delle criticità che riguardano la Ecologica anche con riferimento a interrimento di rifiuti, tra l'altro rifiuti particolari. Quindi mi pare, da questo punto di vista, che ci sia una medesima tipologia di criticità. Quindi la domanda è: avete ritenuto che fosse diversa da Matra, o vi è sfuggita, o ricorda che ne avete parlato?

TESTE M. SPATERA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'ultima domanda che le faccio è questa: nella perizia tutti quanti quegli insediamenti produttivi che sono indicati nel documento, nell'elenco della documentazione che le ho sottoposto in visione, tutta quella documentazione e per tutti quegli insediamenti produttivi è presente nella perizia, mentre l'unico elemento che manca è Ecologica. Quindi la mia domanda è: voi volontariamente non l'avete dato, non è stata chiesta?

P.M. R. GRAZIANO – C'è opposizione anche qui, sono cinque minuti che si continua a cercare di far dire al teste cose che non ha mai detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non è ammessa la domanda. La teste ha già risposto, però se vuole fornire qualche ulteriore precisazione.

TESTE M. SPATERA – No, assolutamente non è stata una cosa voluta. Può essere sfuggita, non abbiamo inteso, sicuramente non se n'è parlato direttamente della ditta, altrimenti noi avremmo prodotto i documenti. Voglio solo far notare che noi, nell'elenco delle ditte che abbiamo messo, abbiamo messo anche altre aziende, faccio l'esempio dell'inceneritore dell'Amiu, che avevano delle emissioni e che avevano avuto anche dei problemi che noi avevamo segnalato, c'era un superamento di emissioni.

Quindi non c'è stata da parte nostra alcuna assoluta volontà di nascondere niente. Se è sfuggito qualcosa, può essere sfuggito, ma io ritengo di non avere avuto una domanda diretta, esplicita, che mi si chiedesse di fornire la documentazione di Ecologica, altrimenti l'avrei prodotta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Rispetto – se lo ricorda, ovviamente capisco che è passato tanto tempo – a Ecologica, avete - senza dare documentazione - fornito la capacità produttiva di Ecologica, cioè quelli che potevano essere i limiti delle sue autorizzazioni?

TESTE M. SPARTERA – No, non ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché nella perizia viene riportato questo dato.

TESTE M. SPARTERA – Evidentemente l'hanno acquisito. Non so se l'hanno acquisito da noi, se hanno l'autorizzazione Provincia, questo non glielo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, praticamente, quando sono venuti da voi i periti, per quello che é il suo ricordo, non hanno proprio parlato di Ecologica?

TESTE M. SPARTERA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi hanno parlato di tutti quegli altri insediamenti produttivi?

TESTE M. SPARTERA – Ci hanno chiesto in genere di fornirgli tutta la documentazione delle aziende che potevano avere un impatto ambientale, quindi abbiamo parlato di queste aziende che vengono riportate qua in elenco.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nel verbale che le ho sottoposto in visione, praticamente il Dottor Sanna le chiede una implementazione con riferimento ad Eni.

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché lì chiede una specificazione. Ricorda se con riferimento ad altri siti, in particolare, ha chiesto ulteriori specificazioni, ricorda qualcosa di quell'incontro?

TESTE M. SPARTERA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ricorda se prima di questo incontro, che è stato poi formalizzato a verbale, c'era stato un incontro più informale con i periti, tipo con Monguzzi?

TESTE M. SPARTERA – Me l'ha chiesto già prima, gliel'ho detto, non lo ricordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non se lo ricorda.

TESTE M. SPARTERA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché da questo verbale io vedo che erano presenti anche alcuni esponenti dell'Ilva, Dottor Domenico Giliberti, poi c'era per le persone offese l'Avvocato Maria Teresa Marcinelli, cioè c'erano tante persone. Invece di questa comitiva piena, c'è stata una interlocuzione anche, eventualmente, telefonica con i periti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Presidente, però ha già risposto, ha detto che non ricorda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, telefonica ho chiesto.

P.M. R. GRAZIANO – Ma il contatto o sia telefonico o di persona è la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Telefonica con i periti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, proprio per sollecitare il ricordo ho chiesto se, eventualmente, c'era stata...

P.M. R. GRAZIANO – Ma ha già risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le spiego le ragioni.

P.M. R. GRAZIANO – No, facciamola rispondere, a questo punto. Se la Corte l'ammette la domanda, non lo so, io non so più.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Telefonica che ha detto, sì o no? Così rimane a verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Telefonicamente?

TESTE M. SPARTERA – Allora, ripeto, non ricordo. Col Dottor Sanna posso essermi sentita telefonicamente, perché mi sono sentita telefonicamente anche per altre questioni, ma col Dottor Sanna, col Dottor Monguzzi non credo di aver mai avuto contatti, non lo conosco.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome quel giorno, se lei ha la bontà di verificare, ci sono gli allegati - se non ci sono glieli porto da questa copia che ho qui - di tutto quello che voi consegnate. Siccome è tanta e tanta documentazione, che tra l'altro mettete anche su supporto informatico, la richiesta in ordine a tutta questa documentazione che consegnate vi venne fatta quel giorno o vi è arrivata una missiva in cui vi hanno chiesto la documentazione o vi è stata fatta con una richiesta telefonica, non lo so?

TESTE M. SPARTERA – Non glielo so dire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché voi quel giorno preparate tantissima documentazione.

TESTE M. SPARTERA – Probabilmente ci hanno fatto una richiesta precedente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il verbale si apre alle ore 9.00 e si chiude al 10.15. Quindi io deduco, però è una mia deduzione, chiedo a lei come dato esperienziale se lo ricorda, che è impossibile che avete fotocopiato in un'ora tutta quella documentazione.

TESTE M. SPARTERA – No, no, sicuramente ci avranno fatto una richiesta preventiva, però non ricordo. Noi abbiamo una prassi, che è l'accesso agli atti in ARPA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, l'abbiamo visto, l'abbiamo fatto anche noi.

TESTE M. SPARTERA – Quindi non so se hanno fatto una richiesta di accesso agli atti o ci hanno fatto, come alle volte la Procura fa, direttamente una richiesta tramite la Procura di preparare la documentazione. Sicuramente, come dice lei, noi l'avevamo già preparata, perché sennò in un'ora non era possibile preparare tutta questa documentazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dottoressa, con il consenso della Corte, rispetto a questa

richiesta qui di accesso agli atti o richiesta formale, possiamo chiedere l'autorizzazione alla Corte di poter acquisire noi, con la collaborazione della Dottoressa Spartera presso l'ARPA, o comunque presso l'ARPA la documentazione in maniera integrale per verificare se esisteva questa richiesta integrale? Siccome sta facendo riferimento ad un dato procedimentale, cioè dice: "Se mi hanno fatto la richiesta, per forza ci deve stare perché questa è la nostra prassi". Da questo punto di vista le chiederei l'autorizzazione a poter acquisire presso ARPA questa documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Presidente, facciamo presente che comunque queste attività si sono svolte nel pieno del contraddittorio, nel corso di un incidente probatorio, nel quale l'assistito dell'Avvocato Annicchiarico era presente e quindi tutte queste operazioni di consultazione, di lettura documenti, di richieste, si sono svolte nel pieno contraddittorio delle parti, l'incidente probatorio si è chiuso e sono tutte questioni che ormai abbiamo definito. Francamente, quale sia stata l'ipotetica lesione del diritto di difesa di una persona che era presente a tutto l'incidente probatorio, con un diverso difensore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, comunque non ha bisogno dell'autorizzazione del Giudice per procedere alla... (*parola incomprensibile per sovrapposizione di voci*) .

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, le spiego perché Presidente. Perché noi abbiamo fatto già il primo accesso all'ARPA e rispetto al primo accesso all'ARPA ci è stato opposto - forse correttamente proprio dalla dottoressa, se non erro, però mi corregga se dico cosa inesatta - un divieto di verificare la corrispondenza avente carattere giudiziario e penale. Quindi l'accesso a questo segmento di documentazione l'ARPA ce lo ha negato. Quindi noi abbiamo la documentazione amministrativa, ma non quella afferente alla questione di carattere penale e giudiziario. Faccio altresì rilevare che queste esigenze sono nate a seguito del controesame dibattimentale e che io, comunque, personalmente, assisto anche Riva Forni Elettrici sia come responsabile civile e sia come imputata 231 che hanno partecipato all'incidente probatorio. Quindi, da questo punto di vista, vorrei l'autorizzazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, valuteremo in seguito della sua istanza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, era soltanto perché, data la presenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti, questa istanza la valuteremo in seguito. Se vuole proseguire con il controesame della dottoressa, altrimenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dottoressa - se lo sa ovviamente, perché poi voi avete fatto quei sopralluoghi e noi abbiamo depositato anche tutto il dossier relativo ai sopralluoghi che avete fatto poi successivamente - lei sa, più o meno, fino a quando ha operato l'Ecologica dopo i sopralluoghi che avete effettuato?

TESTE M. SPARTERA – Adesso a memoria sicuramente no, bisognerebbe guardare le carte e la

documentazione della Provincia che ritirava l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché in quella nota che le ho sottoposto in visione prima e che abbiamo già depositato, quella del 13 di settembre del 2009, voi individuate tutta una serie di ulteriori violazioni rispetto a quelle che le ho segnalato io. Perché io le ho segnalato quella che aveva attinenza proprio alle emissioni, però voi individuate tutta un'altra serie di criticità. Ci vuole parlare un attimo di quelle criticità ulteriori?

TESTE M. SPARTERA – Allora, c'era un problema sull'impianto delle acque, che non c'era separazione tra le acque industriali e le acque di prima pioggia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi, cos'altro avevate riscontrato?

TESTE M. SPARTERA – Poi ci sono anche dei superamenti per quanto riguarda il monitoraggio in continua delle polveri, dell'acido cloridrico e fluoridrico degli ossidi di azoto.

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, chiedo scusa, noi qui possiamo ripercorrere questo documento per quello che vale, ma qual è l'attinenza col tema di questo processo? Francamente, siamo qui da mezz'ora.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mamma mia! Pubblico Ministero, è veramente sorprendente l'opposizione!

P.M. R. GRAZIANO – Sì, va be', questo lo dice lei.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Beh, per me è sorprendente l'opposizione.

P.M. R. GRAZIANO – Guardi, non rispondo per decoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per decoro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato. Vediamo che cosa risponde la dottoressa.

TESTE M. SPARTERA – C'era anche un problema sulle quantità di rifiuti trattati rispetto all'autorizzazione, rispetto alle giornate lavorative. Essenzialmente questi erano i problemi, è - come dicevo prima - una difformità, una inadeguatezza dell'impianto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nella parte finale del documento, alla pagina 4, praticamente scrivete questo: “Risultano pertanto diversi elementi, per evitare che si faccia riferimento in particolare all'allegato 2, posti all'attenzione delle autorità competenti e di codesto ufficio requirente, che riguardano debolezze degli atti autorizzativi, inadeguatezze e difformità tecniche degli impianti rispetto ai requisiti delle norme, inadempienze di tipo amministrativo e tecnico da parte del gestore. A titolo precauzionale, a parere dello scrivente, l'impianto andrebbe fermato onde evitare che continuino a concretizzarsi potenziali effetti di tipo ambientale e sanitario in mancanza del rispetto delle norme vigenti”. La domanda è questa: rispetto a questa vostra richiesta, le risulta se poi – se ne avete avuto notizia - c'è stato un provvedimento di sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria?

TESTE M. SPARTERA – No, come le dicevo, quello che mi risulta e che io ricordo è il

provvedimento della Provincia che ritirava l'autorizzazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che però lei non ha memoria dal punto di vista temporale?

TESTE M. SPARTERA – Sicuramente non le so dire la data precisa, però diciamo che arrivò abbastanza rapidamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con riferimento all'attività di sotterramento di rifiuti, che atteneva questa Ecologica, avete svolto attività specifiche, carotaggi, individuazioni?

TESTE M. SPARTERA – No. Noi non abbiamo attrezzature in grado di fare queste attività.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però le avete segnalate come criticità?

TESTE M. SPARTERA – Le abbiamo segnalate all'autorità competente, perché nel caso si doveva disporre degli accertamenti del genere. Ovviamente, come prevede la norma, se non lo fa il proprietario del sito, il gestore del sito, lo può fare il Comune o la Provincia in sostituzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, per quello che le consta, anche con riferimento a questi rifiuti interrati non avete ricevuto deleghe dall'Autorità Giudiziaria per fare ulteriori accertamenti?

TESTE M. SPARTERA – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Con il consenso della Corte, mostrerei un documento sempre presente agli atti, la mappa numero 3, fa parte degli allegati, in cui c'è scritto: "Inquadramento territoriale dei siti dell'Ecologica Tarantina S.r.l. - e viene individuato da parte dell'ARPA, della firmataria che doveva essere la Dottoressa Spartera, o degli altri cofirmatari - un'area anomala dal punto di vista geofisico proprio dell'Ecologica Tarantina S.r.l.". Se posso mostrare.

(L'Avvocato mostra alle parti il documento)

TESTE M. SPARTERA – Sì, stavo cercando di capire a che cosa allegato per capire. Perché potrebbe essere anche un'altra area. Potrebbe non essere la stessa area, per questo volevo vedere.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi c'è un'area ulteriore, oltre quella? Perché questa è quella che indicata voi. Quello è un allegato vostro, noi l'abbiamo prodotto.

TESTE M. SPARTERA – Sì, ma volevo capire a quale relazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, può scorrere i fogli, quella produzione è integrale di ciò che abbiamo prodotto.

TESTE M. SPARTERA – Ah, è questa stessa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, quella è la relazione finale che fate voi, con la

denuncia alla Procura, con tutti gli allegati dove ci sono i sopralluogo.

TESTE M. SPARTERA – Era solo quello che volevo vedere, era solo quello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto. Prego, può vedere.

TESTE M. SPARTERA – Ma qui... Aspetti eh... No, ma non è la stessa relazione che mi ha fatto vedere prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, lei ha la relazione finale, poi ci sono i sopralluoghi e c'è la nota che avete mandato alle Autorità.

TESTE M. SPARTERA – Allora, la nota che mi ha fatto vedere prima ha il protocollo 33682, questa nota qui ha il protocollo 32278.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono gli allegamenti, praticamente. Quella nota lì è come se fosse una vostra nota riassuntiva, in cui mandate tutta la documentazione che riguardava Ecologica. Quello è il dossier completo che, tra l'altro, è stato prodotto all'udienza preliminare da un vostro dipendente ed è imputato nel processo.

TESTE M. SPARTERA – Mi perdoni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE M. SPARTERA - Questa è un'informativa mandata alla Procura.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto.

TESTE M. SPARTERA – Okay? Questa qui è una relazione fatta agli enti competenti.

P.M. R. GRAZIANO – Chiedo scusa, quando indica un documento, siccome poi non viene nella registrazione, se può indicare il protocollo, numero, gli estremi. Altrimenti non viene per la registrazione.

TESTE M. SPARTERA – Il protocollo 33682, del 13 ottobre 2009, è l'informativa mandata direttamente alla Procura, è indirizzata solo alla Procura. La nota protocollo 32278, del 6 ottobre 2009, è una relazione fatta alle autorità competenti, quindi indirizzata alla Regione Puglia, alla Provincia ed al Comune, con indicanti anche i dirigenti competenti. Quindi questa è una relazione cui si richiamano anche gli atti amministrativi, le varie autorizzazioni, le varie cose che erano state notate e che andavano o non andavano, in particolare con tutta l'ispezione che era stata fatta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dottoressa, mi perdoni, questa nota qui – se ha la pazienza di verificare – è l'allegato 2 dell'informativa. Infatti, come le dicevo, noi abbiamo prodotto l'informativa con tutti gli allegati. Quindi lei troverà in sequenza quella documentazione, completa ovviamente, perché sono allegati all'informativa. Per quello mi stavo permettendo di segnalarglielo anche prima.

TESTE M. SPARTERA – Sì, semplicemente che questa copia...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Prima pagina, quarto periodo dell'informativa. Se lei vede allegato 2, richiama a quella documentazione ulteriore che lei sta verificando.

TESTE M. SPARTERA – Okay, va bene. Trovato il riferimento, d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

TESTE M. SPARTERA - Allora, questa è la zona, questa pianta è in relazione a questa relazione fatta alle Autorità competenti ed è quella la zona, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi quella era la zona in cui voi avevate rilevato questo tipo di contaminazione del terreno?

TESTE M. SPARTERA – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, io non ho altre domande alla dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che devono procedere al controesame?

Pare di no. I pubblici Ministeri?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna domanda.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dottoressa, un'unica domanda. Per quanto riguarda le discariche all'interno dello stabilimento industriale in generale, ma con particolare riferimento all'Ilva, la competenza per verifiche e controlli a chi spettava?

TESTE M. SPARTERA – Allora, il discorso è questo: la normativa demanda alle Forze dell'Ordine il controllo sulla gestione dei rifiuti. Così finisce, se si va a vedere il 152, l'ultimo paragrafo, l'ultimo Articolo sulla materia rifiuti, demanda le Forze dell'Ordine al controllo sulla gestione dei rifiuti. Quindi noi abbiamo sempre inteso che il controllo sulla gestione dei rifiuti e delle discariche spettasse alle Forze dell'Ordine. Nonostante questo, abbiamo fatto diversi controlli, soprattutto quello che noi cercavamo di tenere sotto controllo erano i piezometri - cioè la falda - che contornavano le discariche. Questo controllo l'ARPA l'ha fatto per anni, poi sono intervenute le AIA, che quindi demandavano i controlli agli autocontrolli e a noi soltanto i controlli durante le ispezioni AIA e, quindi, questi controlli periodici che noi facevamo diverse volte l'anno non sono stati più effettuati perché, appunto, con l'avvento dell'AIA dovevano andare in autocontrollo. Però noi per anni abbiamo controllato i piezometri, in maniera da tenere sotto controllo la falda e, purtroppo, avevamo in relazione alle discariche dell'Ilva dei superamenti piezometri. Cosa che poi si è dimostrata anche quando è stata fatta la caratterizzazione totale dell'Ilva, che c'è un problema sia sulla falda profonda che sulla falda non profonda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono altre domande.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, solo in relazione alla sua, in relazione proprio a questo discorso dell'AIA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – In quel documento che abbiamo visto prima, pagina 3 di 5, con riferimento a Ecologica, si dice proprio: “Si rammenta che l’esercizio delle attività di cui all’allegato 1 del Decreto Legislativo 59/05, in assenza di AIA, determina le sanzioni previste al comma 1, Articolo 16 del medesimo decreto”. Quindi, anche in relazione all’Ecologica avete rilevato l’assenza di AIA, che era indispensabile averla?

TESTE M. SPARTERA – Se l’abbiamo segnalato, così è.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, io glielo chiedevo, vista l’importanza del sito, solo per questa ragione. Va bene, grazie. Presidente, io vorrei produrre la documentazione che ho sottoposto in visione al teste, affinché rimanga a verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Penso non ci siano opposizioni all’acquisizione per comodità di esame di questa documentazione. Va bene dottoressa, può andare, la ringraziamo.

Non essendoci ulteriormente domande delle parti, la Teste viene licenziata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, oltre a questa documentazione, vorrei produrre anche, perché è attinente a questo fatto, la certificazione che ci è stata rilasciata alla Procura della Repubblica, a seguito di istanza specifica depositata dal collega Melucci in data 29 marzo 2018, di verifica sull’iscrizione del Registro di Notizia di Reato, in cui si certifica che non è stato individuato alcun procedimento penale iscritto a seguito della nota ARPA, protocollo 33682 del 13 ottobre 2009, redatta a seguito di sopralluogo conoscitivo, effettuata in data 8 settembre 2009 presso l’impianto di incenerimento di rifiuti speciali della Ditta Ecologica Tarantina. Ci è stato rilasciato il 9 marzo 2018 a firma della Dottoressa Maria Rosaria Manca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono opposizioni delle altre parti, possono essere acquisiti. Chi volete sentire? Nel frattempo possiamo fare accomodare. Viene acquisita questa documentazione.

P.M. R. EPIFANI – Mangarella, Presidente.

DEPOSIZIONE DELLA TESTIMONE MANGARELLA FABIOLA

LA TESTE, AMMONITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Mangarella Fabiola, nata a Taranto il 28 maggio del 1970; ivi residente, in via Ancona numero 25, palazzina 11.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Buongiorno, signora.

TESTE F. MANGARELLA – Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI - Ci dice la sua attività?

TESTE F. MANGARELLA – Sono dipendente della Provincia di Taranto.

P.M. R. EPIFANI – Presso quali uffici?

TESTE F. MANGARELLA – Settore Ecologia ed Ambiente.

P.M. R. EPIFANI – Da quanto tempo?

TESTE F. MANGARELLA – Dal 2009, se non ricordo male. Sì .

P.M. R. EPIFANI – È coincisa la sua assunzione presso l'Amministrazione Provinciale con queste mansioni?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, sì.

P.M. R. EPIFANI – Perché lei diceva: "Sono stata assunta – quando è stata sentita dalla Polizia Giudiziaria, nel verbale di S.I.T. – presso la Provincia di Taranto nel dicembre del 2008 e sono stata collocata presso il Settore Ecologia ed Ambiente". Quindi 2008 ?

TESTE F. MANGARELLA – Forse era dicembre 2008. Sì, dicembre 2008.

P.M. R. EPIFANI – Dicembre 2008 lei diceva, infatti. Le sue competenze nello specifico quali erano e quali sono?

TESTE F. MANGARELLA – Io sono istruttore direttivo tecnico, sono geologo, quindi mi occupavo dell'istruttoria tecnica di differenti pratiche che man mano mi venivano assegnate.

P.M. R. EPIFANI – Quindi, in particolare, con riferimento al Settore dei Rifiuti, qual era il settore di eccellenza di cui lei si occupava?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, appena sono entrata sono stata assegnata al Settore Rifiuti. Al Servizio Rifiuti, sì.

P.M. R. EPIFANI – Quindi anche discariche, immagino?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ha avuto modo di occuparsi della pratica relativa all'autorizzazione

all'esercizio della discarica di rifiuti pericolosi di tipo C di seconda categoria, in area Cava Mater Gratiae dell'Ilva?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda di cosa si è occupata, quali sono stati i suoi contributi con riferimento a questa pratica?

TESTE F. MANGARELLA – Allora, è passato un po' di tempo, quindi i ricordi sono un po'... un po' così. Ricordo che mi sono occupata come istruttore tecnico di quella pratica, ricordo che questa cosa fu assegnata a più istruttori, quindi non seguivo questa pratica da sola.

P.M. R. EPIFANI – Con chi? Dato che ci siamo, specifichi.

TESTE F. MANGARELLA – Eravamo io, l'Ingegnere Carrozzini, il Geometra Santoro e un amministrativo, Francesco Di Michele, un funzionario amministrativo.

P.M. R. EPIFANI – Eravate tutti con pari livello o c'era qualcuno che coordinava, qualcuno che era in posizione di supremazia sugli altri, diciamo così?

TESTE F. MANGARELLA – No. Diciamo che il coordinatore, in quanto una figura diversa quale amministrativo, era Francesco Di Michele, Franco Di Michele, che si occupava un po' di coordinare, noi invece ci siamo occupati più dell'aspetto tecnico. Cioè, ricordo che abbiamo visionato molte carte, molti faldoni, molte cose, perché siamo entrati proprio nel merito, nell'istruttoria tecnica del problema.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda se emersero delle questioni particolari, dei contrasti, delle particolari questioni?

TESTE F. MANGARELLA – Nell'istruttoria della pratica?

P.M. R. EPIFANI – Questioni controverse. Ricorda qualcosa su questo aspetto?

TESTE F. MANGARELLA – Io ricordo che gli esiti di questa istruttoria, in particolare... Cioè riscontrammo alcune cose che non andavano bene su una questione di permeabilità del fondo della discarica, dopo aver visionato.

P.M. R. EPIFANI – In che senso non andavano bene, vuol specificare un po'?

TESTE F. MANGARELLA – Praticamente la questione era che, leggendo tutte le carte, venne fuori che puntualmente non era stato rispettato il parametro della permeabilità di questa discarica, cioè del fondo della discarica, quindi ci poteva essere il problema che non era conforme alla normativa tecnica di settore, quindi non era adeguata alla 36 del 2003. Diciamo che però su questa cosa noi non eravamo certi perché poi, tra le carte, la conclusione invece della società nella documentazione tecnica era che loro avevano...

P.M. R. EPIFANI – Di quale società, chiedo scusa?

TESTE F. MANGARELLA – Dell'Ilva. Aveva preso dei valori di media, aveva fatto la media su questi valori, noi invece li consideravamo puntuali e, quindi, avevamo il dubbio che

effettivamente non fosse una cosa corretta. Ricordo che questo fu un problema serio di interpretazione, tanto che non ricordo se su questo argomento o anche su qualcos'altro, proprio il funzionario Di Michele con – se non ricordo male – l'Ingegnere Morrone, il dirigente dell'epoca, andarono al Ministero a Roma proprio per chiedere chiarimenti sull'interpretazione di questa questione.

P.M. R. EPIFANI – E come venne risolta la questione?

TESTE F. MANGARELLA – Non so se ci ha mai risposto il Ministero, sinceramente. Perché poi ci fu un'altra questione di competenze, se l'autorizzazione doveva essere rilasciata dalla Provincia o dal Ministero. Credo che poi questa cosa sia stata... Cioè, non siamo arrivati ad una conclusione. Non ricordo bene gli avvenimenti, però se non mi sbaglio poi questa cosa l'ha presa il Ministero, quindi poi è stato il Ministero che è andato avanti su questo discorso. Cioè, non c'è stato un atto finale da parte della Provincia, che io ricordi.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – All'epoca chi era il dirigente del settore?

TESTE F. MANGARELLA – L'Ingegnere Morrone.

P.M. M. BUCCOLIERO – E prima dell'Ingegnere Morrone?

TESTE F. MANGARELLA – Il Dottor Romandini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questa pratica dell'Ilva si pone a cavallo tra le due dirigenze, per quello che ricorda?

TESTE F. MANGARELLA – Credo di sì. Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Invece chi era l'assessore al ramo?

TESTE F. MANGARELLA – Conserva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Conserva Michele?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se voi avete comunque redatto una relazione tecnica?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come si concludeva questa relazione?

TESTE F. MANGARELLA – Io ricordo – adesso è passato un po' di tempo – benissimo questa problematica che noi avevamo riscontrato sulla questione della permeabilità ed un'altra problematica che veniva spesso fuori era proprio riguardo alla competenza, se era nostra o del Ministero. Questi due aspetti ricordo, adesso come si è conclusa la relazione sinceramente non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei faceva parte di questo gruppo istruttore?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi, a conclusione della relazione, si doveva dare un indirizzo al dirigente che doveva adottare il provvedimento?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che indirizzo avete dato in questa relazione?

TESTE F. MANGARELLA – Non ricordo se abbiamo chiesto l'approfondimento. Perché ricordo che le questioni erano queste, di cui non riuscivamo a dare una risposta certa, volevamo capire se potevamo applicare questo discorso della media, della permeabilità, oppure... Non me lo ricordo, sinceramente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Le ricordo quello che dichiarò, sempre alla Guardia di Finanza, il 10 dicembre del 2012 sul punto. Lei dice: "All'esito dell'attività istruttoria redigemmo una relazione tecnica che ponemmo all'attenzione del dirigente, perché potesse esprimersi quanto all'autorizzazione, ovvero al diniego in relazione all'esercizio di quella discarica". Cioè, si ricorda?

TESTE F. MANGARELLA – Non ricordo. Io ricordo che avevamo evidenziato queste problematiche.

P.M. M. BUCCOLIERO – Però non avete dato un indirizzo in un senso o nell'altro?

TESTE F. MANGARELLA – Non so. Però se c'è una relazione, probabilmente ci sarà agli atti, sinceramente adesso dopo tanto tempo non ricordo. Cioè, ricordo la problematica, però – ripeto – la relazione sarà sicuramente agli atti.

P.M. M. BUCCOLIERO – È chiaro. Si ricorda qual è stata, in relazione a questa istruttoria, la posizione dell'Assessore Conserva, vi diceva qualche cosa in merito a questa istruttoria?

TESTE F. MANGARELLA – Io ricordo che in quel periodo dedicavamo molto tempo a questa istruttoria e, soprattutto, anche il dirigente dava peso a questa cosa poiché c'era un problema di tempi. Perché, se non ricordo male, c'era stata una sentenza che aveva revocato un provvedimento di diniego, per cui dovevamo rispettare dei tempi e ricordo che spesso ci venivano chiesti i risultati di questa istruttoria, anche se noi prendevamo tempo perché le carte da vedere erano tante.

P.M. M. BUCCOLIERO – A me interessa sapere se l'Assessore Conserva mostrava interesse a questa istruttoria e in che senso.

TESTE F. MANGARELLA – Sì, ci chiedeva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa faceva?

TESTE F. MANGARELLA – Chiedeva gli esiti, se stavamo lavorando, che cosa stavamo facendo, che cosa avevamo trovato. Cioè, gli esiti del lavoro che stavamo facendo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se ha mai espresso una opinione su come si doveva

concludere l'istruttoria in un senso o nell'altro, oppure il suo interesse era soltanto quello di concludere nei tempi previsti? Vi ha dato mai delle indicazioni?

TESTE F. MANGARELLA – No. Delle indicazioni precise no. Cioè, chiedeva sicuramente, sì, come sta andando, sui tempi sicuramente, di chiuderla. Però non ricordo di preciso una...

P.M. M. BUCCOLIERO – Una indicazione specifica da parte del Conserva?

TESTE F. MANGARELLA – Non me lo ricordo. Non me lo ricordo. Perché, sinceramente, noi eravamo concentrati nel nostro lavoro, nella nostra istruttoria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ricorda solo che mostrava interesse in relazione all'istruttoria, però non in un senso o nell'altro della conclusione di essa?

TESTE F. MANGARELLA – In questo momento non ricordo. Cioè, non le posso dire una cosa...

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene.

TESTE F. MANGARELLA – Sicuramente era una pratica attenzionata da parte di tutti, il dirigente – voglio dire – era...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Ci sa dire quali erano i rapporti tra l'Ingegnere Morrone e l'Assessore Conserva? Erano rapporti normali di lavoro, professionali, oppure c'erano dei contrasti o degli attriti, se lo sa?

TESTE F. MANGARELLA – Contrasti non so, c'erano rapporti molto... Cioè, spesso erano insieme, spesso parlavano, spesso... Cioè, parlavamo delle pratiche, delle questioni di ufficio, spesso alla presenza di entrambi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottoressa, scusi, la stiamo vedendo un po' titubante. Forse vuole riposarsi qualche minuto, vuole interrompere?

TESTE F. MANGARELLA – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Si ricordi che lei si è impegnata a dire la verità.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo proseguire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. In particolare, su questi rapporti tra Conserva, ha mai saputo di contrasti che c'erano tra l'Assessore Conserva e l'Ingegnere Morrone?

TESTE F. MANGARELLA – Ma contrasti di che genere?

P.M. M. BUCCOLIERO – Di natura lavorativa, ovviamente. Su pratiche?

TESTE F. MANGARELLA – Si sono anche scontrati. Allora, su questa in questione io non... la verità, non ricordo. Spesso sì, avevano anche dei... diverbi, si sentiva anche in ufficio, a volte si alzava anche la voce. Sì, sicuramente, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha memoria se alcuni di questi contrasti riguardavano proprio questa pratica della discarica dell'Ilva di cui abbiamo discusso?

TESTE F. MANGARELLA – Senta, non lo ricordo sinceramente. Non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ha ricordo di questo.

TESTE F. MANGARELLA - Cioè, la domanda è se io ho assistito ad un litigio da parte loro su questa questione in particolare?

P.M. M. BUCCOLIERO – O se, comunque, ha avuto conoscenza dei contrasti tra l'Assessore Conserva e l'Ingegnere Morrone...

TESTE F. MANGARELLA – Sull'esito di questa pratica?

P.M. M. BUCCOLIERO - ...per quanto riguarda questa pratica.

TESTE F. MANGARELLA – Guardi, io non lo ricordo. Non lo ricordo. Ripeto, su altre questioni sì, non è che andavano sempre... Cioè, si sono scontrati in ufficio, sentivamo anche che a volte si alzava la voce, però non ricordo gli episodi particolari.

P.M. M. BUCCOLIERO – Specifico, che c'è stato qualcosa. Va bene.

TESTE F. MANGARELLA – No, non lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha mai manifestato all'Assessore Conserva delle insoddisfazioni proprio nei confronti del dirigente?

TESTE F. MANGARELLA – Eh... Sì. In generale la situazione era un po'... Cioè, il dirigente spesso non era una figura presente o non era una figura che ci rassicurava sulle cose da fare. In questo senso sì, è stata manifestata questa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Insoddisfazione?

TESTE F. MANGARELLA – Questa insoddisfazione, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito. E Conserva che cosa le disse, se le disse qualcosa?

TESTE F. MANGARELLA – No, questo non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se lo ricorda?

TESTE F. MANGARELLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, quando lei manifestò questa insoddisfazione nei confronti del Morrone?

TESTE F. MANGARELLA – Io ricordo questo fatto che era una sensazione che ho provato.

P.M. M. BUCCOLIERO – E ne ha parlato con il Conserva.

TESTE F. MANGARELLA – Quindi io ho parlato con lui, probabilmente se ne parlava in ufficio, non solo con l'assessore, se ne parlava in ufficio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma la domanda è questa: lei ne ha parlato con l'Assessore Conserva?

TESTE F. MANGARELLA – Probabilmente sì

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa le ha risposto?

TESTE F. MANGARELLA – Io questa cosa non la ricordo. Se mi può aiutare, io veramente non me la ricordo. Cioè, non me la ricordo davvero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene Presidente, ho finito col teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande dell'ufficio? Nessuna. Parti Civili?
Niente. Le Difese degli imputati?

AVVOCATO M. ROSSETTI: Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI

AVVOCATO M. ROSSETTI – Senta, quando parla della relazione tecnica, era una relazione formale o una relazione ad uso interno senza alcuna ufficialità? Perché, le dico, tra gli atti che sono stati rinvenuti dalla Procura non mi sembra che esista questa relazione?

TESTE F. MANGARELLA – Allora, è una relazione che noi sicuramente abbiamo trasmesso al dirigente, è una relazione istruttoria, quindi non so se poi non è stata acquisita agli atti.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Quindi, quando lei parla di questa relazione... Le mostro in visione Presidente il protocollo 6381 del 2010.

(L'Avvocato mostra in visione alla teste il documento)

TESTE F. MANGARELLA – Sì, non so se ce ne sono delle altre, però questa sicuramente è una relazione.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Cioè, quando lei dice... Lei è stata sentita dalla Guardia di Finanza in data 10 dicembre 2012, non so se ricorda. Quando lei alla Guardia di Finanza dice: “Redigemo una relazione tecnica che ponemo all'attenzione del dirigente, perché potesse esprimersi in quanto all'autorizzazione, ovvero al diniego”, leggo testualmente, intende questa relazione?

TESTE F. MANGARELLA – È passato un po' di tempo, io sinceramente adesso non... Cioè, questa è una relazione, non so se alla fine, dopo questa, c'è stata un'altra relazione.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Può dare un'occhiata.

TESTE F. MANGARELLA – No, non ricordo se c'è stata...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottoressa, ma l'Avvocato le sta semplicemente dicendo di rispondere alle conclusioni di quella relazione, non penso che le stiamo chiedendo una cosa impossibile.

TESTE F. MANGARELLA – No, io non sono sicura che questa sia l'unica relazione o quella definitiva. Quindi ho bisogno di un attimo di tempo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma perché, avete cambiato idea o avete tenuto sempre lo stesso?

TESTE F. MANGARELLA – No, no. Allora, la leggo un attimo con attenzione, così...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Chiedo scusa Presidente, ma è un atto del fascicolo del Pubblico Ministero?

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sicuramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Siccome ha detto: “Non l’abbiamo rinvenuta”.

AVVOCATO M. ROSSETTI – No, siccome parla di una relazione in generale, quello che più assomiglia ad una relazione è questo documento. Chiedevo se fosse appunto questo.

(La teste dà lettura dal documento mostratogli)

TESTE F. MANGARELLA – Allora, questa non è l’unica relazione istruttoria, quindi non so se magari ce n’è un’altra che noi avevamo trasmesso solo al dirigente come atto interno. Perché questa qui non riguarda quel discorso tecnico sull’impermeabilità della cosa. Quindi questa, infatti, era una richiesta di direttive. Perché noi, dopo aver un po’ percorso l’iter istruttorio di questa pratica, chiedevamo proprio al dirigente se effettivamente la competenza era ancora nostra e quindi dovevamo continuare ad effettuare questa istruttoria tecnica, oppure non era il caso di continuare. Quindi poi c’è stata la parte successiva di approfondimento tecnico, da cui emersero proprio queste criticità tecniche. Quindi, probabilmente, ci sarà una relazione che non so se è stata acquisita agli atti.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Mi ricorda cortesemente la data di quella?

TESTE F. MANGARELLA – Allora, 8 febbraio 2010.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Questa è 26 febbraio 2010. Possiamo porre in visione? Però questa non è a firma della teste, è a firma soltanto del coordinatore Di Michele.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ed appartiene alla documentazione già acquisita, già prodotta?

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sì, fa sempre parte della produzione del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se la possiamo vedere prima, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, come no.

(L’Avvocato mostra in visione la relazione prima ai Pubblici Ministeri e poi alla teste)

TESTE F. MANGARELLA – Questa no, questa è una relazione che era stata fatta per richiedere il parere al Comitato Tecnico, quindi si descrivevano anche qui gli atti e le cose, perché era intenzione di chiedere il parere al Comitato Tecnico. Però – ripeto – non so se è agli atti, non so se era solo un atto interno, una relazione a firma nostra di tecnici, in cui evidenziavamo esclusivamente questa problematica.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Va be', questa relazione di cui comunque lei ha memoria, concludeva?

TESTE F. MANGARELLA – No, io questo l'ho già detto, non ricordo la conclusione.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Lei prima ha detto: “Non ricordo”. Adesso le dico, forse la memoria era più fresca, il 10 dicembre del 2012, sentita dalla Guardia di Finanza.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Lei dice: “Ponemmo all'attenzione del dirigente questa relazione, perché potesse esprimersi in quanto all'autorizzazione ovvero al diniego in relazione all'esercizio di questa scarica”. Questo è quello che lei dice. A domanda specifica della Guardia di Finanza lei, e prima ha risposto al Pubblico Ministero, quindi è anche una contestazione, lei disse: “Anche l'Assessore Michele Conserva si interessava (*parola incomprensibile*), sollecitando una sua rapida conclusione e tuttavia non fornendo alcuna opinione in ordine all'esito finale della pratica. Cioè non ci sollecitava né a che la trattazione fosse conclusa con parere positivo, né che fosse espresso il diniego”. Quando lei ha riferito alla Guardia di Finanza ricordava questo particolare?

TESTE F. MANGARELLA – Sì. I ricordi erano un po' più...

AVVOCATO M. ROSSETTI – Prima lei ha parlato dei rapporti tra...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi non abbiamo capito la risposta.

TESTE F. MANGARELLA – Sì, io ho detto prima che non ricordavo bene. Cioè, ricordo che c'era un interesse, che comunque venivamo sentiti sull'esito di questa pratica, non ricordavo né se avesse mai detto chiudiamola positivamente o chiudiamola negativamente, io questa cosa non la ricordo. Probabilmente se io ho detto così nel 2012, in cui i ricordi erano più freschi, è così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE F. MANGARELLA – Cioè, oggi non lo ricordo, se dovessi esprimermi oggi, io ricordo che c'era un'attenzione, che c'era una richiesta continua ed un sollecitarsi nell'andare avanti nella questione. Questo ricordo, altre cose nello specifico mi dispiace, ma dopo tanto tempo non riesco ricordarle.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Quello che ricorda. L'Assessore Conserva si interessava solo di questa pratica o, comunque, si interessava di altre pratiche in generale?

TESTE F. MANGARELLA – No, l'Assessore Conserva si interessava quasi di tutte le pratiche.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Seguiva quasi tutte le pratiche?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – E sollecitava sempre una rapida definizione?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Per quanto riguarda il Dirigente Morrone.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Usava darvi delle indicazioni, era particolarmente preparato in materia e quindi vi dava delle direttive ben precise?

TESTE F. MANGARELLA – Diciamo che mi collego alla risposta che ho dato prima. Diciamo che proprio questa era un po' la lamentela che si faceva.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Che?

TESTE F. MANGARELLA – Che si faceva, insomma, proprio di questa.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Cioè, si riteneva poco preparato?

TESTE F. MANGARELLA – Io non voglio entrare adesso nel merito della preparazione, però – secondo me – come dirigente spesso non ci dava indicazioni, le direttive, un contributo necessario.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Per quanto riguarda il vostro livello di aggiornamento e preparazione, seguivate dei corsi, la Provincia vi somministrava aggiornamenti?

TESTE F. MANGARELLA – No, non più di tanto. No.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ricorda se qualche volta avete partecipato a corsi di aggiornamento o ad eventi a spese dell'Assessore Conserva?

TESTE F. MANGARELLA – A spese dell'Assessore Conserva, corsi di aggiornamento, no.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ha partecipato, per caso, ad una manifestazione denominata "Eco Mondo"?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, un gruppo di dipendenti siamo andati.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Un gruppo di persone è andato lì. Cosa si faceva in quella sede, ci si aggiornava?

TESTE F. MANGARELLA – Anche, sì, era un momento di...

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ha pagato lei la trasferta?

TESTE F. MANGARELLA – Allora, un anno sicuramente sì e poi chiedemmo il rimborso alla Provincia.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Che anno?

TESTE F. MANGARELLA – No, io adesso questo non me lo ricordo, siamo andati un paio d'anni, non me lo ricordo. Non me lo ricordo. Non mi ricordo se era proprio il 2009 o il 2010, non me lo ricordo.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Lei è sicura di avere ricevuto un rimborso dalla Provincia?

TESTE F. MANGARELLA – Un anno sì, un anno sì, sicuro, forse era 2009. Un anno sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – E l'anno successivo?

TESTE F. MANGARELLA – No, Non ricordo. No.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ma ha partecipato?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Quindi non ricorda chi ha sostenuto le spese di viaggio e alloggio e quant'altro?

TESTE F. MANGARELLA – Non lo ricordo. Comunque le chiedemmo alla Provincia, però non ricordo.

AVVOCATO M. ROSSETTI – In entrambe le occasioni partecipò anche l'Assessore Conserva?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Va bene, grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vi sono altre domande dei difensori?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

AVVOCATO L. PALOMBA Presidente, naturalmente c'è riserva di produrre quei documenti.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Sempre la documentazione relativa alle domande fatte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Caiazza.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Dottoressa Mangarella, sulla vicenda della discarica di cui stiamo parlando, lei ricorda che vi era stato un diniego da parte dell'amministrazione all'apertura, all'esercizio della discarica?

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se lo ricorda questo?

TESTE F. MANGARELLA – Io ricordo che c'era questa sentenza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, prima un diniego a firma del Dottor Romandini, lo ricorda?

TESTE F. MANGARELLA – Io forse non c'ero ancora in quel periodo ancora in Provincia, non posso dire.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda che c'è stato un pronunciamento del TAR, che ha ritenuto illegittimo il diniego del Dottor Romandini?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, questo lo ricordo ed era proprio su quella sentenza che ci veniva chiesto di fare le cose velocemente, proprio perché...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Proprio perché?

TESTE F. MANGARELLA – Insomma, si era già perso un po' di tempo e quindi c'era questa sentenza del TAR.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda, sennò l'aiuto con la memoria, ma lei ne ha parlato, voi eravate pressati da un termine fissato dal Tribunale Amministrativo Regionale?

TESTE F. MANGARELLA – Allora, non ricordo se era stato stabilito il termine preciso, ricordo sicuramente che c'era questa cosa, questo discorso, che era una pratica che andava

avanti da tanto tempo. Forse c'erano state già due sentenze, non mi ricordo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Un'ordinanza ed una sentenza.

TESTE F. MANGARELLA – Era una situazione un po' complessa. C'era stata forse da parte proprio della Provincia un avvio del procedimento che dava 90 giorni entro cui si doveva concludere questo procedimento. Cioè, ricordo dei tempi, però non ricordo bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non li ricorda con precisione.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per sua memoria le ricordo, sempre nell'unico verbale, penso che lei sia stata sentita una sola volta, quindi nel verbale del 10 dicembre 2012, lei diceva: "Ho avuto occasione di istruire la pratica presentata da Ilva S.p.a. relativa alla richiesta di autorizzazione (eccetera, eccetera). Ricordo che in relazione alla complessità di tale pratica, anche in relazione ad una sentenza del TAR, che ci imponeva dei termini per la conclusione del procedimento, venne creato un vero e proprio gruppo istruttorio, di cui facevano parte oltre la sottoscritta...", eccetera, eccetera.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Conferma questo?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, io mi ricordo, questo discorso dei tempi me lo ricordo, perché era proprio su questo che ci stressavano un po'. Anche il dirigente spesso, tanto che in quel periodo eravamo quasi concentrati esclusivamente su questa pratica.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei non ha mai...

TESTE F. MANGARELLA – Perché le carte erano tantissime, c'erano un sacco di faldoni da guardare, quindi questo me lo ricordo bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Eravate informati - non siete dei tecnici del diritto - delle ragioni che avevano portato il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, Sezione I, Lecce, con sentenza del... ora le dico subito... Va be', procedimento 1400 del 2008. Dico, eravate resi edotti delle ragioni per le quali il TAR aveva definito anche con una certa durezza illegittimo il provvedimento del Dottor Romandini di diniego? Vi era stato spiegato quali erano le ragioni tecniche per cui si diceva che era un provvedimento totalmente privo di motivazione?

TESTE F. MANGARELLA – Diciamo che noi siamo stati chiamati in causa soprattutto per il discorso tecnico. Sapevo che c'era questa cosa, probabilmente l'avrò anche letta ovviamente la sentenza, forse c'erano delle lacune proprio dal punto di vista...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Motivazionale?

TESTE F. MANGARELLA – Eh, sia del diniego con cui era stato fatto, forse anche delle motivazioni con cui, se non ricordo male.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no, ricorda bene. Tanto l'abbiamo prodotto mi pare già questo o dobbiamo produrlo? Noi naturalmente ci riserviamo di produrre, Presidente, sia la sentenza del Tribunale del TAR e sia l'ordinanza che aveva nello stesso procedimento, in sede di sospensiva, aveva già sospeso il diniego del Dottor Romandini. Allora le produco direttamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono opposizioni da parte della Procura e delle altre parti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, la possiamo vedere però?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Prego, prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che devono procedere?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Sì, Avvocato Petrone. Non so se il collega ha terminato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io sì, ho terminato.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – L'Avvocato Petrone Claudio, che nelle more è sopraggiunto, però non ho voluto interrompere.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Solo un chiarimento, Dottoressa Mangarella.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Lei ha mai rappresentato alcune opinioni circa l'operato dell'Ingegnere Morrone all'Assessore Conserva?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, l'ho detto prima.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Se può specificare?

TESTE F. MANGARELLA - Che non lo ritenevo in alcune situazioni adeguato alla funzione di dirigente, perché spesso non ci dava delle direttive, spesso non era un supporto adeguato.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Perfetto. Se l'ha detto prima, io le chiedo scusa, mi sono distratto. Nessun'altra domanda Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, soltanto una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle se poi, dopo quel provvedimento del TAR, se le consta che al 4 marzo 2015 è stata emessa la Legge numero 20, il che

all' Articolo 12 ha autorizzato poi le discariche oggetto di quel provvedimento del TAR.

TESTE F. MANGARELLA – Sì, ho sentito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Gliela posso mostrare visione, se mi conferma se è questa la legge a cui faceva riferimento e ovviamente chiedo la produzione di questo documento.

P.M. R. GRAZIANO – Chiedo scusa, la produzione della legge credo che sia francamente ultronea.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Per comodità volevo sapere se il teste ne era venuto a conoscenza della legge.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma ha già risposto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché a un certo punto la legge dice, lo leggerete anche voi.

P.M. R. GRAZIANO – Va be', la commenterà in sede di discussione la legge Presidente, facciamo una domanda su un fatto specifico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, deve fare la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se le constava che è dovuta intervenire una legge addirittura dello Stato per andare ad autorizzare...

P.M. R. GRAZIANO – C'è opposizione Presidente. C'è opposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se le constava questa cosa dal punto di vista...

P.M. R. GRAZIANO – No, perché come l'ha formulata lei, sta intendendo quali dovrebbero essere le reali intenzioni del Legislatore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no.

P.M. R. GRAZIANO – C'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le consta che sia intervenuta questa legge?

TESTE F. MANGARELLA – Sì, ho sentito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa domanda è sufficiente. La sottoposizione della legge.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Chiedo che lo stralcio della legge venga depositato a verbale, Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, dobbiamo produrre la sentenza del TAR.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Su questa produzione c'è opposizione? Nessuna. Ci sono altre domande da parte dei Pubblici Ministeri?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa vi riservate di produrla? Sì. Per la copia e tutto il resto.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Visto che sono tutti numerati Presidente, sarà oggetto di

un'unica produzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi Presidente, se mi consente soltanto una domanda, prima che la faccia lei. Soltanto una finale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se lo sa, ovviamente. Dal punto di vista tecnico lei sa se sono state fatte modifiche o se è rimasto il sito così come era?

TESTE F. MANGARELLA – No, non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non lo sa?

TESTE F. MANGARELLA – Non lo so.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene, grazie.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dottoressa, volevo una precisazione. Quando ha iniziato a lavorare in ARPA? Forse l'ha detto.

TESTE F. MANGARELLA – No, in Provincia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In Provincia, sì?

TESTE F. MANGARELLA – A dicembre del 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi nel 2008. Va bene. Lei ha detto che per quanto riguarda l'istruttoria di questa richiesta di autorizzazione della Cava Mater Gratiae, avete dedicato molto tempo, è stato un qualcosa che vi ha impegnato abbastanza.

TESTE F. MANGARELLA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi ci riesce a riferire? Ecco, mi sembra inverosimile che lei non ricorda se si è formata un'idea sulla questione, mi riesce abbastanza difficile, visto che è stato un suo lavoro, un'attività abbastanza impegnativa.

TESTE F. MANGARELLA – Cioè, sul fatto che andasse rilasciata o meno?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non voglio chiedere la sua opinione personale, voglio chiedere se nell'ambito di questa istruttoria lei, insieme con gli altri componenti del gruppo istruttore, vi siete creati un'idea su quelle che erano le conclusioni?

TESTE F. MANGARELLA – Dal punto di vista tecnico, mi chiede?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, tecnico.

TESTE F. MANGARELLA – Sì, noi avevamo questo forte dubbio sulla permeabilità di quella discarica. L'opinione proprio personale è che secondo me, effettivamente, lì ci potrebbero essere dei problemi, perché un conto è che io vado a misurare puntualmente la permeabilità e mi rispetta i valori dappertutto, un conto è che ci sono dei punti in cui questa permeabilità non viene rispettata, per cui alla fine faccio un valore medio, però io

ho sicuramente in un punto specifico un problema. Quindi questa era l'idea che avevamo un po' noi. Però c'era questo punto interrogativo, perché non sapevamo se effettivamente, perché poi la normativa non era chiara su questa cosa, parla di permeabilità, ma non dice se puntuale o se si possono considerare i valori medi. Quindi questo era, effettivamente, il dubbio che noi avevamo, per cui chiedemmo al Ministero, ci fu proprio un quesito al Ministero. Però poi non ricordo, forse non so proprio neanche l'evoluzione di queste cose. Quindi noi ritenevamo che dal punto di vista tecnico, effettivamente, delle problematiche c'erano oggettivamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Esistessero. Va bene, se non ci sono altre domande, la ringraziamo, può andare.

TESTE F. MANGARELLA – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, la Teste viene licenziata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vogliamo provare a sentire l'altro teste?

P.M. R. GRAZIANO – Sì, Presidente, anche perché non sarà lungo, così completiamo la giornata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamo l'ultimo teste, il teste Semeraro.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SEMERARO STEFANO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Semeraro Stefano, nato a Taranto il 10 ottobre del 1971; residente a Castellaneta, in via Sacro Cuore numero 2.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR P.M. R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – Signor Semeraro buongiorno, la sua attività qual è, dove presta attività lavorativa?

TESTE S. SEMERARO – Sono un dirigente della Provincia di Taranto, con le funzioni di Capo di Gabinetto, Comandante della Polizia Provinciale, dirigente degli appalti e contratti ed

altri incarichi. Se vuole glieli elenco tutti.

P.M. R. EPIFANI – No, basta così. Da quanto tempo si occupa di questi aspetti?

TESTE S. SEMERARO – Dal 2009.

P.M. R. EPIFANI – Lei ha avuto mai modo di esaminare vicende che riguardassero la discarica in località Mater Gratiae dell'Ilva?

TESTE S. SEMERARO – Come attività di Polizia Provinciale.

P.M. R. EPIFANI – Per quanto riguardava l'iter istruttorio finalizzato al rilascio dell'autorizzazione, si è mai occupato di nulla?

TESTE S. SEMERARO – Iter amministrativo assolutamente mai.

P.M. R. EPIFANI – Si è mai occupato delle fideiussioni connesse a questa pratica?

TESTE S. SEMERARO – Assolutamente mai.

P.M. R. EPIFANI – Non ricorda di aver mai parlato?

TESTE S. SEMERARO – Se la domanda invece è di avere parlato sì, cioè mi è stato chiesto in una circostanza dal Presidente Florido quale fosse lo stato dell'iter amministrativo relativamente alle fideiussioni, però capii subito che c'era stato un travisamento dei fatti perché, probabilmente, parlando di fideiussioni il presidente si è riferito a me in quanto, in qualità di dirigente degli appalti, gestisco delle polizze fideiussorie, ma non quelle relative agli impianti di autorizzazione o, comunque, legati agli iter amministrativi di tipo ambientale.

P.M. R. EPIFANI – L'equivoco da cosa fu determinato.

TESTE S. SEMERARO – Probabilmente perché, come ho avuto occasione di appurare nelle immediatezze di questo evento, io ricordo soltanto un evento specifico, perché il collega che invece se ne occupava, che se ne è occupato è il collega Cesare Semeraro, io mi chiamo Stefano Semeraro. Poi, per quello che riguarda le polizze, l'equivoco è nel fatto che notoriamente sono io un po' il consulente delle polizze trattandone un po' di più, mi chiedono i colleghi e altro, ma chiaramente questa era una polizza di tipo diverso rispetto a quelle che ci forniscono le imprese ai sensi del codice degli appalti e all'epoca al testo.

P.M. R. EPIFANI – Il suo collega parzialmente omonimo Cesare Semeraro venne interpellato su questa questione, che lei sappia poi, una volta preso atto da Florido che non era lei la persona giusta?

TESTE S. SEMERARO – Sì, in questo specifico evento, nella mia memoria, una volta che il Presidente mi chiese informazioni di questo tipo, mi propose di risolvere subito la questione, proponendo di chiamarlo, ci raggiunse, eravamo al bar mi sembra e poi iniziarono a parlare tra di loro. Capii che era Cesare Semeraro che aveva interloquuto con qualche legale dell'Ilva a proposito di queste polizze, perché la questione era se

erano accettabili o non accettabili. Io francamente non conosco precisamente i termini della questione.

P.M. R. EPIFANI - Va bene, non ho altre domande.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Buongiorno.

TESTE S. SEMERARO – Salve.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi, se ho ben capito, ci fu un incontro tra lei, Avvocato Semeraro ed il Presidente Florido?

TESTE S. SEMERARO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Chi altro c’era, se c’era qualcun altro?

TESTE S. SEMERARO – No, non c’era nessun altro.

P.M. M. BUCCOLIERO – In questo incontro si discusse delle osservazioni, lei ha detto di un legale di chi?

TESTE S. SEMERARO – All’epoca ricordo che era qualche legale di Milano, comunque.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma di chi era questo legale?

TESTE S. SEMERARO – Dell’Ilva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi il problema erano le garanzie fideiussorie che doveva prestare l’Ilva?

TESTE S. SEMERARO – Che doveva prestare l’Ilva e che non si capiva... Forse il problema era sulla misura della polizza, piuttosto che della forma. La misura della polizza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il Presidente chiedeva chiarimenti in merito?

TESTE S. SEMERARO – Più che altro informazioni sullo stato della procedura. Cioè, a che punto si era, se si stava andando avanti, se si era intoppata.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per quale ragione chiedeva questi chiarimenti il Presidente?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C’è opposizione Presidente. Non si può chiedere al teste per quale ragione un’altra persona gli faceva da domanda. Gli ha fatto una domanda. Un fatto può dire il teste: “Mi ha fatto la domanda”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo sa, se fu manifestato. Se fu manifestato è ammissibile, in questo senso, con questa precisazione. Fu manifestata la motivazione?

TESTE S. SEMERARO – In qualità di Capo di Gabinetto, conosco benissimo. Una delle preoccupazioni della parte politica all’epoca era l’eterno dilemma tra le attività produttive inquinanti, salvaguardia dell’occupazione, i classici temi che vengono sui tavoli più prettamente politici. Quindi, all’epoca, si paventava anche – non so – l’interruzione della produzione dell’Ilva con tutti quei risvolti occupazionali che ne

sarebbero potuti derivare e quindi... Però questo è un mio ragionamento, immagino che la preoccupazione del presidente fosse quella di avere un quadro completo di quello che sarebbe potuto succedere di lì a poco nel caso di un'interruzione del procedimento amministrativo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo è un suo pensiero?

TESTE S. SEMERARO – Ma lei mi ha chiesto.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, io le sto dicendo se ha manifestato in quella circostanza?

TESTE S. SEMERARO – No, il presidente non mi ha detto che era questo il suo pensiero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come mai è sorta questa questione delle garanzie? Disse che gli erano stati chiesti dei chiarimenti da qualcuno?

TESTE S. SEMERARO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Le disse qualcosa?

TESTE S. SEMERARO – No, questo no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora, io le ricordo quello che ebbe a dichiarare. Nel verbale del – sotto forma di contestazione Presidente – 22 maggio 2013, davanti alla Guardia di Finanza, foglio 3, lei dice: “Ricordo anche che il presidente aggiunse di avere saputo dal management dell’Ilva, probabilmente Bruno Ferrante, che il mercato finanziario aveva già chiuso le linee di credito all’azienda e che gli avevano riferito essere impossibile reperire sul mercato polizze dell’ammontare in quel momento preteso dalla Provincia”. Si ricorda questo passaggio?

TESTE S. SEMERARO – Adesso questo sì. È passato un po’ di tempo, però.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa ricorda? Dica alla Corte.

TESTE S. SEMERARO – Sì, il problema va sempre legato alla misura della polizza, che erano di importo così elevato che non erano presenti, erano inesistenti sul mercato delle polizze del genere.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quindi riferì il presidente di essere stato sollecitato dal management dell’Ilva per avere chiarimenti su questa garanzia?

TESTE S. SEMERARO – Adesso che mi ha ricordato questa circostanza, più che dal management, da questo Avvocato Ferrante, immagino.

P.M. M. BUCCOLIERO – Bruno Ferrante.

TESTE S. SEMERARO – Per aver fatto questo nome, Ferrante.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era il presidente all’epoca dell’Ilva?

TESTE S. SEMERARO – Sì, Ferrante, sì, l’ex Prefetto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi conferma questa circostanza.

TESTE S. SEMERARO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, lei ricorda se sul punto il Presidente ebbe un colloquio poi con

invece l'Avvocato Cesare Semeraro, per trovare una soluzione e se Cesare Semeraro offrì una soluzione in effetti?

TESTE S. SEMERARO – Allora, il colloquio esattamente avvenuto tra il presidente ed il collega Semeraro io non l'ho seguito, perché intanto avevo da firmare alcuni documenti. Mi ricordo che era un contesto lavorativo, perché poi ci siamo spostati. Eravamo al bar probabilmente e poi ci siamo spostati presso gli uffici della Provincia, presso il Palazzo del Governo, quindi poi tecnicamente non ho avuto modo di capire quale fosse la soluzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Le faccio sempre un'altra contestazione, sempre su quel verbale, quello che ebbe a dichiarare Avvocato. Lei dice questo: “Il nodo centrale era se andasse calcolata sulla totalità virtuale di produzione dell'impianto, oppure sulla produzione effettiva su base annua”. Alla richiesta del Presidente di individuare una soluzione del problema, lo stesso Cesare Semeraro suggerì che una comoda e legittima soluzione sarebbe potuto essere un impegno dell'Ilva a produrre un minor quantitativo e su quello parametrare le garanzie.

TESTE S. SEMERARO – Non ricordavo più questa circostanza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Conferma questa circostanza?

TESTE S. SEMERARO – Sì, questa la posso confermare. Sì, un'autolimitazione della produzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene, io ho finito Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I difensori degli imputati hanno domande?

AVVOCATO V. VOZZA – Soltanto una.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA - Buongiorno, l'Avvocato Vozza. Lei sa poi se questa questione delle polizze fideiussorie ed in particolare proprio i criteri per il loro computo ha formato oggetto di un ricorso al TAR da parte dell'Ilva ed eventualmente ne conosce l'esito?

TESTE S. SEMERARO – Da notizie di stampa, non a livello amministrativo, so che c'è stato un ricorso con – se non ricordo male – una vittoria – tra virgolette – della prospettazione Ilva. Anzi, no, adesso ricordo distintamente che la sentenza fu nel senso prospettato dall'Ilva.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi accolse il ricorso, quindi le argomentazioni?

TESTE S. SEMERARO – Sì, accolse il ricorso. Sì, adesso la ricordo questa circostanza.

AVVOCATO V. VOZZA - Proprio sullo specifico punto, ovviamente, di cui abbiamo parlato sinora?

TESTE S. SEMERARO – Sì, perché poi – semmai – tralasciamente ne abbiamo parlato in ufficio tra colleghi.

AVVOCATO V. VOZZA - Lo immagino. Grazie, ho terminato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LANUCARA

AVVOCATO L. LANUCARA - Intervengo come sostituto di Raffaele Errico per Ferrante. Dottore, solo questo chiarimento, lei ha mai parlato col Dottor Bruno Ferrante di persona?

TESTE S. SEMERARO – No, mai.

AVVOCATO L. LANUCARA - Per telefono?

TESTE S. SEMERARO – Neanche.

AVVOCATO L. LANUCARA - Quindi la circostanza che ha riferito in merito alla circostanza di Florido?

TESTE S. SEMERARO – È riferita.

AVVOCATO L. LANUCARA - Va bene, grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le volevo fare una domanda, se in relazione alla sua attività lavorativa le consta che c'è stata un'attività nell'ultimo ventennio del Tenente Colonnello Rinaldi e dei suoi collaboratori della Polizia Provinciale in relazione alla presenza di una serie di discariche abusive, una serie di inquinamenti puntuali, che afferivano proprio ad aree di pascolo prospicienti allo stabilimento di Ilva. Se le consta questa circostanza.

TESTE S. SEMERARO – Sì, assolutamente, anche perché nel redigere la relazione annuale sulle attività, è stato anche un motivo di vanto, in quanto da lì sono nati anche altri procedimenti diverso da questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Una relazione? Scusi, non ho capito.

TESTE S. SEMERARO – Le relazioni annuali sull'operato delle attività di Polizia.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E chi le fa queste relazioni?

TESTE S. SEMERARO – Io in quanto dirigente, comandante.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, le fa proprio lei.

TESTE S. SEMERARO – Quindi raccolgo le attività. La Polizia Provinciale è strutturata in una Sezione Ambientale, un'altra delle Aree Protette, la Stradale, eccetera, è chiaro che quello è il momento di sintesi delle attività che vengono svolte e tra l'altro, non so se mi posso dilungare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE S. SEMERARO – Anche dopo i fatti di cui è processo, tuttora mi è stato richiesto da diversi organi di Polizia Giudiziaria di esibire i risultati di quelle indagini ed io ho messo a disposizione. Poi non so se hanno avuto un prosieguo, piuttosto che altri.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le consta che le Difese di questo procedimento le hanno fatto una istanza specifica per avere proprio questo tipo di documentazione?

TESTE S. SEMERARO – Ora non so se è su questo specifico, ma vedo l'Avvocato Melucci. Sì, sì, era un'istanza di accesso per me è un po' anomala – ne ho già parlato con l'Avvocato - perché la ritengo un po' generica. L'istanza è... Sottoforma di accesso agli atti, mi è stato chiesto di esibire una relazione su tutte le attività fatte in aria industriale. Si rende conto che non è quindi la richiesta di accesso ad un atto predeterminato, preconfezionato, ma avrebbe dovuto implicare un'attività di indagine e proprio di formazione di atti, che esula dalla 241 del 90, per cui non è stato dato seguito a questa istanza di accesso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dalla documentazione che io ho qui e che le mostrerei in visione, c'è la richiesta proprio di avere la tipologia di documentazione cui lei ha fatto riferimento prima. Cioè, le indicazioni - che ovviamente servono a noi processualmente - di tutte queste discariche abusive, di tutte queste aree in cui ci sono stati anche incendi, che ci sono state anche attività di questo genere e che insistevano nelle aree prospicienti lo stabilimento Ilva, l'area di pascolo. È allegata infatti anche una cartina e a questa una mappa dove ci stanno queste indicazioni. Purtroppo è grande lo stabilimento, questa è la cosa.

TESTE S. SEMERARO – Sì, mi rendo conto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Però abbiamo cercato di dare una indicazione anche geografica per agevolare. Rispetto a questa istanza noi non abbiamo un diniego formale, ma abbiamo invece una risposta a sua firma, in cui chiede alla Regione e per conoscenza a Nicola Rinaldi di poter intervenire insieme a Nicola Rinaldi e ai suoi collaboratori, proprio al fine di evadere la nostra richiesta?

TESTE S. SEMERARO – Esatto. Non c'è stato nessun riscontro poi dalla Regione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, non c'è stato nessun riscontro dalla Regione. Ah, ecco, ho capito. Quindi, da questo punto di vista Presidente, siccome processualmente può comprendere bene la rilevanza che ha per noi questo tipo di acquisizione documentale, proprio in relazione alla problematica della presenza a macchia di leopardo di questi inquinamenti che non sarebbero compatibili con una distribuzione ubiquitaria dell'inquinamento e che quindi è abbastanza importante per noi, visto e considerato che ci sono le relazioni a cui ha fatto riferimento il teste, vorremmo chiedere l'autorizzazione a poter avere la copia di queste relazioni del Tenente Colonnello Rinaldi, ovviamente le verteremo in atti, per essere poi patrimonio di questo processo per tutte le valutazioni che andrete a fare voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però ci fa una istanza specifica per quanto riguarda questa documentazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene. Allora la faccio sia per questo e sia per la richiesta della Dottoressa Spartera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha terminato Avvocato Annicchiarico?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nessun'altra domanda, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato Rossetti.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ha detto che lei è in Provincia dal?

TESTE S. SEMERARO – Sono in Provincia dal 2007, ma con questi incarichi dal 2009, ho detto.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Però dal 2007 è Provincia?

TESTE S. SEMERARO – Dal 2007, sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ricorda per caso l'Assessore Conserva, prima di andare all'Ambiente, che incarico ricoprì?

TESTE S. SEMERARO – No, francamente no, perché forse quando sono arrivato era già all'Ambiente, ma potrei ricordare male.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Non sa se in precedenza, quindi, avesse altro incarico all'interno della Provincia?

TESTE S. SEMERARO – Francamente no.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Il suo ufficio si occupa della gestione della Polizia Provinciale?

TESTE S. SEMERARO – Sì, esattamente.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ha avuto motivo di conoscere se tra l'Assessore Conserva ed il Colonnello Rinaldi ci fossero stati motivi di scontro e su quale motivo?

TESTE S. SEMERARO – A livello personale no, sulla gestione in generale della cosa forse sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Cioè?

TESTE S. SEMERARO – Uno dei motivi per cui io poi mi ritrovai nel 2009 ad assumere questa forma ibrida di dirigenza comando. Nel senso che senza un'interfaccia di tipo dirigenziale, che facesse un po' da tutela direttamente degli ufficiali e dei sottoufficiali, c'era il rischio che la politica potesse in qualche modo non comprendere bene il proprio ruolo e, quindi, un po' alterare gli equilibri tra politica e amministrazione. Nel 2009 io assumo questo incarico in seguito all'emanazione di un uno specifico regolamento, che ha cercato di porre fine a questa forma ibrida. Diremmo noi adesso, con le norme in materia anticorruzione, è come se fosse stata adottata una misura idonea a scindere in modo più separato le due sfere, attribuendo la responsabilità poi del coordinamento strategico e funzionale ad un dirigente, piuttosto che alla parte politica. Quindi nel 2009 fu fatta proprio questa operazione ed io sono il primo che ha rivestito questo incarico.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Quindi prima diciamo che vi era una incertezza a chi competesse cosa?

TESTE S. SEMERARO – Sì, quindi eventuali motivi di attrito potrebbero farsi risalire a questo.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Ciascuno indicava la propria autonomia, diciamo?

TESTE S. SEMERARO – Sì, probabilmente.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Pubblico Ministero, ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, può andare, grazie.

TESTE S. SEMERARO – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle parti, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, resta da definire la problematica rappresentata dall'Avvocato Caiazza, che in effetti venerdì 20 è impegnato presso la Scuola Superiore della Magistratura. Avvocato, lei ha interesse per tutti i testi che erano stati indicati per il 20?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Glielo dico subito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché, altrimenti, magari alcuni li possiamo rinviare.

AVVOCATO M. ROSSETTI – Presidente, anche io il 20 non sarò qui perché ho impegno a

Roma concomitante. In particolare avrei interesse appunto a Rinaldi.

P.M. R. EPIFANI – Al netto dei testi fissati fino al 24 aprile che l'ufficio ha già citato, residuano custodi, verbalizzanti appartenenti alla Polizia Giudiziaria che difficilmente potrebbero essere presenti in una di queste udienze, qualche teste residuo della vicenda Liberti, cioè Intini... Dopodiché faccio anche presente che apparentemente la lista presenta anche degli altri testi su cui l'ufficio – io però voglio essere più preciso magari alla prossima udienza – avrebbe anche una proposta di rinuncia all'esame perché si riferiscono a posizioni che sono state stralciate, definite in altro giudizio, sono intervenute anche sentenze di grado successivo al primo, sicché oggi non avrebbe nessun senso in questo dibattito ascoltarli, però su questo saremo più precisi alla prossima udienza. Dico questo per dire che, sostanzialmente, poi la lista testi è conclusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A questo punto questa udienza, visto che non c'è altro modo, la saltiamo, quei testi li sentiamo l'8 maggio e non se ne parli più, perché non ne usciamo. Se sarà possibile recuperare un giorno, lo recupereremo sino a luglio. Adesso rifletteremo con calma se è possibile recuperare quel giorno. Allora, dovete ricitarli per l'8 maggio, anziché per il 20 aprile. L'udienza a questo punto è rinviata direttamente a martedì 17, perché domani e dopo domani ci sarebbe questa astensione e poi, comunque, non si farebbe più in tempo, anche in caso eventuale venga revocata, a ricitare i testi. Per cui la prossima udienza è martedì 17 aprile.

